

534.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO:</i>		Beni e attività culturali.	
<i>Mozioni:</i>		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Violante	1-00401 16031	Fallica	3-03861 16036
Vito Elio	1-00402 16032	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		Amici	4-11401 16036
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Comunicazioni.	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Cirielli	4-11399 16032	Lo Presti	4-11397 16037
Pistone	4-11400 16032	Zacchera	4-11409 16037
Fragalà	4-11407 16032	Economia e finanze.	
Zacchera	4-11410 16033	<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>	
Affari esteri.		Realacci	3-03862 16037
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		Grandi	3-03863 16039
Zeller	3-03864 16034	<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
Attività produttive.		VI Commissione:	
<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>		Benvenuto	5-03619 16039
Cè	3-03859 16034	Romoli	5-03620 16039
Provera	3-03860 16035	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Benvenuto	5-03621 16040
Rotundo	4-11408 16035	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
		Zacchera	4-11398 16040

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Funzione pubblica.		Istruzione, università e ricerca.	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Siacca 4-11404	16041	Cento 4-11402	16047
Giustizia.		Lavoro e politiche sociali.	
<i>Interpellanze urgenti</i>		<i>Interpellanza urgente</i>	
(<i>ex articolo 138-bis del regolamento</i>):		(<i>ex articolo 138-bis del regolamento</i>):	
Cima 2-01346	16041	Molinari 2-01347	16048
Brusco 2-01351	16042	Salute.	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interpellanza urgente</i>	
Rotundo 5-03622	16042	(<i>ex articolo 138-bis del regolamento</i>):	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Volontè 2-01350	16048
Mazzocchi 4-11393	16042	<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Giacchetti 4-11396	16043	Conti Giulio 3-03865	16048
Milioto 4-11403	16043	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Infrastrutture e trasporti.		Cento 4-11392	16049
<i>Interpellanza:</i>		Russo Spina 4-11395	16050
Nan 2-01348	16045	Arrighi 4-11412	16052
Interno.		Apposizione di firme ad una mozione	16053
<i>Interpellanza:</i>		Apposizione di firme ad interrogazioni	16053
Violante 2-01349	16045	Ritiro di documenti di indirizzo	16053
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Ritiro di documenti del sindacato ispettivo ...	16054
Cento 4-11394	16046	<i>ERRATA CORRIGE</i>	16054
Cirielli 4-11405	16046		
Pistone 4-11406	16047		
Cento 4-11411	16047		

ATTI DI INDIRIZZO*Mozioni:*

La Camera,

premesso che:

la guerra in Iraq è stata un grave errore e non avrebbe mai dovuto cominciare;

di fronte a una situazione che si fa sempre più grave serve un profondo cambiamento;

impegna il Governo:

a chiedere, per ragioni umanitarie, la sospensione dei bombardamenti delle città irachene;

ad attivarsi per concorrere all'esito positivo della conferenza internazionale, con la partecipazione di tutte le parti interessate, che garantisca uno svolgimento trasparente e democratico delle elezioni irachene e permetta la nascita di un Iraq libero e democratico;

a chiedere, nel quadro della conferenza internazionale, la sostituzione delle forze di occupazione con forze multinazionali sotto egida Onu, chiaramente percepite come forze di pace, di assistenza umanitaria e di sostegno alla ricostruzione, come passo essenziale di questo processo;

a disporre il rientro del contingente militare italiano.

(1-00401) « Violante, Castagnetti, Boato, Giordano, Sgobio, Intini, Zannella, Mazzuca Poggiolini ».

La Camera,

premesso che:

si richiama il decreto-legge 24 giugno 2004, n. 160, di proroga della mis-

sione umanitaria in Iraq, convertito dalla legge 30 luglio 2004, n. 207;

si considera l'interesse di tutta la comunità internazionale alla stabilizzazione e ricostruzione di un Iraq territorialmente integro, politicamente unito, entro confini sicuri ed in pace con i suoi vicini;

la presenza in Iraq di una forza multinazionale resta subordinata alla richiesta del Governo iracheno legittimato dalla stessa risoluzione 1546 ed ha il fine di sostenere l'esercito e la polizia iracheni nel mantenimento della sicurezza durante il periodo attuale di transizione politica, con l'obiettivo prioritario di garantire libere elezioni nel gennaio 2005;

impegna il Governo:

ad adoperarsi affinché venga data piena attuazione alla risoluzione 1546 approvata all'unanimità l'8 giugno 2004 dal Consiglio di sicurezza dell'Onu, che esorta la comunità internazionale a sostenere gli sforzi del Governo provvisorio iracheno per costruire un Iraq federale, democratico, pluralista ed unitario, con l'assistenza delle Nazioni Unite a sostegno della formazione di istituzioni rappresentative;

a contribuire ai lavori della conferenza internazionale per l'Iraq, organizzata in Egitto per il 22 e 23 novembre 2004, su richiesta del governo Allawi, con gli obiettivi:

a) di rafforzare il coinvolgimento dei Paesi arabi ed islamici vicini dell'Iraq in un progetto politico condiviso per un futuro di pace e sicurezza per gli iracheni;

b) di impegnare politicamente i partecipanti alla conferenza per il raggiungimento dell'obiettivo delle elezioni in Iraq, in modo che tutte le forze politiche irachene, che non seguano metodi violenti nella propria azione, vengano invitati a partecipare all'attuale fase di iniziativa politica e di « *nation building* »;

c) di individuare modalità e contributi concreti idonei ad assicurare la protezione per il personale delle Nazioni Unite da impegnare sul terreno, in modo da garantire il ruolo centrale dell'Onu nel coordinamento della fase di transizione politica verso le elezioni e di consolidamento istituzionale;

d) di consolidare l'impegno dei Paesi arabi ed islamici vicini dell'Iraq a delineare loro possibili contributi alla stabilizzazione ed alla sicurezza interna dell'Iraq, in modo che, grazie anche al rafforzamento delle capacità delle forze di sicurezza irachene, opportunamente addestrate, si possa configurare un quadro strategico di progressiva riduzione dell'impegno della forza multinazionale.

(1-00402) « Elio Vito, Anedda, Volontè, Cè, Moroni, La Malfa ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta scritta:

CIRIELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nella *Gazzetta Ufficiale* n. 76 del 24 settembre 2004, è pubblicato l'elenco dei progetti approvati relativi al « Bando per la selezione di 14.246 volontari da impiegare in progetti di servizio civile nazionale, in Italia e all'estero, ai sensi della legge 6 marzo 2001, n. 64 »;

da un'attenta lettura dell'elenco, si evince che l'80 per cento dei progetti approvati è appannaggio di Enti e Associazioni accreditate del Nord Italia mentre solo il 20 per cento è appannaggio di Enti e Associazioni accreditate del Sud Italia —:

quali siano le motivazioni che hanno portato a questo ragguardevole disequilibrio tra Nord Italia e Sud Italia nell'approvazione dei progetti. (4-11399)

PISTONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 23 ottobre 2004, a Roma, città medaglia d'oro al valor civile per la Resistenza, si è svolto, un corteo in ricordo della marcia su Roma, con l'esibizione di numerose foto di Benito Mussolini e di slogan fascisti;

ad avviso dell'interrogante, tale manifestazione è una chiara violazione del dettato costituzionale e delle leggi della repubblica italiana che prevedono il reato di apologia di fascismo;

la legge n. 645 del 20 giugno 1952 prevede sanzioni penali per coloro che denigrano « la democrazia, le sue istituzioni e i valori della Resistenza »;

il giorno dopo la manifestazione tutti i quotidiani, nazionali e locali, hanno pubblicato foto che ritraggono manifestanti in posa, che fanno il saluto romano, e cartelloni, manifesti e striscioni che inneggiano al fascismo;

se siano a conoscenza di tale evento e quali provvedimenti intenda assumere al fine di scongiurare il ripetersi di simili manifestazioni, che rappresentano un oltraggio ai valori fondati della nostra Repubblica —:

come intendano operare per dare un segnale chiaro e inequivocabile di condanna nei confronti di ogni forma palese o mascherata di apologia del fascismo. (4-11400)

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

attraverso un articolo pubblicato sul quotidiano *la Stampa* del 18 ottobre 2004, dal titolo « Ma Andreotti è stato mafioso », l'ex-procuratore capo di Palermo Giancarlo Caselli, continua ad avallare la fondatezza delle accuse, (peraltro sostenute dalla parola solitaria del pentito Marino Mannoia, totalmente priva di riscontri e

c) di individuare modalità e contributi concreti idonei ad assicurare la protezione per il personale delle Nazioni Unite da impegnare sul terreno, in modo da garantire il ruolo centrale dell'Onu nel coordinamento della fase di transizione politica verso le elezioni e di consolidamento istituzionale;

d) di consolidare l'impegno dei Paesi arabi ed islamici vicini dell'Iraq a delineare loro possibili contributi alla stabilizzazione ed alla sicurezza interna dell'Iraq, in modo che, grazie anche al rafforzamento delle capacità delle forze di sicurezza irachene, opportunamente addestrate, si possa configurare un quadro strategico di progressiva riduzione dell'impegno della forza multinazionale.

(1-00402) « Elio Vito, Anedda, Volontè, Cè, Moroni, La Malfa ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta scritta:

CIRIELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nella *Gazzetta Ufficiale* n. 76 del 24 settembre 2004, è pubblicato l'elenco dei progetti approvati relativi al « Bando per la selezione di 14.246 volontari da impiegare in progetti di servizio civile nazionale, in Italia e all'estero, ai sensi della legge 6 marzo 2001, n. 64 »;

da un'attenta lettura dell'elenco, si evince che l'80 per cento dei progetti approvati è appannaggio di Enti e Associazioni accreditate del Nord Italia mentre solo il 20 per cento è appannaggio di Enti e Associazioni accreditate del Sud Italia —:

quali siano le motivazioni che hanno portato a questo ragguardevole disequilibrio tra Nord Italia e Sud Italia nell'approvazione dei progetti. (4-11399)

PISTONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 23 ottobre 2004, a Roma, città medaglia d'oro al valor civile per la Resistenza, si è svolto, un corteo in ricordo della marcia su Roma, con l'esibizione di numerose foto di Benito Mussolini e di slogan fascisti;

ad avviso dell'interrogante, tale manifestazione è una chiara violazione del dettato costituzionale e delle leggi della repubblica italiana che prevedono il reato di apologia di fascismo;

la legge n. 645 del 20 giugno 1952 prevede sanzioni penali per coloro che denigrano « la democrazia, le sue istituzioni e i valori della Resistenza »;

il giorno dopo la manifestazione tutti i quotidiani, nazionali e locali, hanno pubblicato foto che ritraggono manifestanti in posa, che fanno il saluto romano, e cartelloni, manifesti e striscioni che inneggiano al fascismo;

se siano a conoscenza di tale evento e quali provvedimenti intenda assumere al fine di scongiurare il ripetersi di simili manifestazioni, che rappresentano un oltraggio ai valori fondati della nostra Repubblica —:

come intendano operare per dare un segnale chiaro e inequivocabile di condanna nei confronti di ogni forma palese o mascherata di apologia del fascismo. (4-11400)

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

attraverso un articolo pubblicato sul quotidiano *la Stampa* del 18 ottobre 2004, dal titolo « Ma Andreotti è stato mafioso », l'ex-procuratore capo di Palermo Giancarlo Caselli, continua ad avallare la fondatezza delle accuse, (peraltro sostenute dalla parola solitaria del pentito Marino Mannoia, totalmente priva di riscontri e

riferita a quanto gli avrebbe detto il defunto boss Stefano Bontade), mosse a Giulio Andreotti, in spregio alla ripetuta assoluzione del Senatore a vita in tutti e tre gradi di giudizio;

in particolare, nessun accertamento giudiziario, né con la sentenza d'appello, né con la sentenza di Cassazione, esiste a comprova della tesi accusatoria secondo cui Andreotti sarebbe stato alleato della mafia, fino dal 1980 per poi divenire, improvvisamente, nemico acerrimo delle cosche;

secondo l'interrogante, in mancanza di tale accertamento giudiziario, l'insistenza di Caselli nel sostenere che sia stata verificata positivamente la fondatezza della tesi dei Pm di Palermo sulla militanza mafiosa del senatore a vita fino al 1980 appare, quanto meno, come un grossolano errore di sintassi giuridica da parte del magistrato;

ed infatti non si comprende come possa sfuggire, ad un operatore del diritto, quale l'attuale Procuratore Generale di Torino, la circostanza che se i giudici d'appello hanno ritenuto di applicare una causa estintiva del reato quale è la prescrizione è perché non sono entrati nel merito delle accuse per il periodo precedente il 1980, dato che per il periodo successivo Andreotti è stato pienamente assolto —:

ad avviso dell'interrogante appare inammissibile che Giancarlo Caselli, adesso, da procuratore generale di Torino in servizio e da ex-procuratore capo di Palermo — cioè colui che aveva promosso l'azione penale contro Andreotti — possa, grazie al contenuto del citato articolo e, soprattutto al significato calunnioso del suo titolo, commentare e travisare una sentenza, sostenendo l'esatto contrario del suo reale significato e senza, peraltro attendere che i giudici della Cassazione ne spieghino le ragioni nelle motivazioni che andranno a depositare fra qualche mese —:

se intenda adottare iniziative in sede disciplinare per impedire che l'amministra-

zione della giustizia venga utilizzata quale arma impropria per percuotere a scopi politici i cittadini che sono stati assolti in tutti i gradi di giudizio. (4-11407)

ZACCHERA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nel febbraio del 2006 si svolgeranno a Torino le Olimpiadi Invernali;

in questi giorni innumerevoli fonti di stampa segnalano profonde divergenze tra gli Enti preposti all'organizzazione dei Giochi e pubblicano notizie di un grave deficit finanziario rispetto a quello previsto, nell'aumentare delle spese rispetto ai preventivi mentre gli *sponsor* sembrano insufficienti a coprire il già previsto deficit della manifestazione, che si aggirerebbe ora sui 180 milioni di euro;

dall'elenco delle spese ipotizzate (vedi *Il Giornale* del 24 ottobre 2003) appaiono importi ingentissimi per previste voci di spesa francamente incomprensibili, almeno nella loro presunta quantificazione;

appare altresì evidente la necessità e l'opportunità che il Governo renda edotto il Parlamento di come proceda l'organizzazione dei Giochi Olimpici ed in particolare se gli Enti preposti siano in linea con i tempi previsti e se i *budget* di spesa e di introiti appaiano o meno congrui ai preventivi —:

quali iniziative abbia intrapreso il Governo per assicurare alla organizzazione dei prossimi Giochi Olimpici una gestione trasparente ed economicamente sostenibile;

se sia stato operato un monitoraggio dei tempi di realizzazione delle opere e di bilanciamento dei costi/ricavi ed a chi spetterà l'eventuale copertura del deficit;

a chi il Governo abbia affidato la responsabilità del coordinamento della Manifestazione ai diversi livelli. (4-11410)

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta immediata:

ZELLER, BRUGGER, WIDMANN, DETOMAS e COLLÈ. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

con la legge 21 marzo 2001, n. 73, sono state prorogate le disposizioni dell'articolo 14 della legge 8 gennaio 1991, n. 19, in materia di interventi a favore della minoranza italiana in Slovenia e Croazia. La spesa autorizzata ammontava a lire 9.000 milioni per l'anno 2001 e 10.000 milioni per ciascuno degli anni 2002 e 2003. Tali fondi, utilizzati mediante convenzione da stipulare con il ministero degli affari esteri, l'Unione italiana e l'Università popolare di Trieste, sono destinati alla realizzazione di interventi ed attività nel campo scolastico, culturale, dell'informazione e, in parte, anche nel campo socio-economico, indicati dall'Unione italiana, in collaborazione con la regione Friuli-Venezia Giulia;

nel mese di luglio 2004, con la legge 28 luglio 2004, n. 193, è stata prorogata e rifinanziata la legge n. 73 del 2001 in favore della minoranza italiana in Slovenia e Croazia, per il triennio 2004/2006, con un'autorizzazione di spesa pari a euro 4.650.000,00 per ciascuna annualità;

a fronte di tali interventi legislativi che stanziavano fondi per la minoranza italiana, la realtà rivela una situazione economica della comunità italiana ben diversa. I finanziamenti ci sono ma « sulla carta », nel senso che i pagamenti dei contratti inclusi nelle convenzioni vengono effettuati con anni di ritardo. Per l'anno 2002, nel capitolo 4062 dello stato di previsione del ministero degli affari esteri, risultano residui passivi pari a 3.541.479,60, fondi impegnati ma non erogati, mentre per il 2003 l'importo ammonterebbe a 5.164.569,00. La realtà è che dall'inizio del 2004 non sono affluiti materialmente soldi in cassa. All'inizio del 2004, a fronte di una richiesta di integra-

zione di cassa di euro 4.000.000,00 per pagare i vecchi contratti, sono affluiti solo 471.888,00 euro. Si è recentemente appreso che a metà del mese di ottobre 2004 sono affluiti in cassa i fondi, richiesti nel 2003, relativi agli anni 1998, 1999 e 2000;

si apprende con favore la notizia che il decreto ministeriale relativo al recente rifinanziamento sia attualmente alla firma del Ministro dell'economia e delle finanze, ma si teme che possa accadere quello che è avvenuto con i precedenti stanziamenti per la minoranza italiana in Slovenia e Croazia —:

quali siano le motivazioni dei ritardi nell'erogazione dei fondi della legge n. 73 del 2001 e, di conseguenza, cosa intenda fare il Governo per porre fine ad una situazione insostenibile per la minoranza italiana in Slovenia e Croazia. (3-03864)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta immediata:

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

con l'apertura del libero commercio mondiale, a seguito del *summit* del Wto di Seattle, la concorrenza della Cina è divenuta una seria minaccia per i mercati del mondo, in particolare per quello europeo;

l'economia cinese è cresciuta a ritmi vertiginosi tra il 1996 e il 2002, la quota delle esportazioni mondiali di merci è salita dal 2,8 per cento al 6,5 per cento, con un guadagno di 3,7 punti percentuali, mentre nello stesso periodo l'Italia è stata

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta immediata:

ZELLER, BRUGGER, WIDMANN, DETOMAS e COLLÈ. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

con la legge 21 marzo 2001, n. 73, sono state prorogate le disposizioni dell'articolo 14 della legge 8 gennaio 1991, n. 19, in materia di interventi a favore della minoranza italiana in Slovenia e Croazia. La spesa autorizzata ammontava a lire 9.000 milioni per l'anno 2001 e 10.000 milioni per ciascuno degli anni 2002 e 2003. Tali fondi, utilizzati mediante convenzione da stipulare con il ministero degli affari esteri, l'Unione italiana e l'Università popolare di Trieste, sono destinati alla realizzazione di interventi ed attività nel campo scolastico, culturale, dell'informazione e, in parte, anche nel campo socio-economico, indicati dall'Unione italiana, in collaborazione con la regione Friuli-Venezia Giulia;

nel mese di luglio 2004, con la legge 28 luglio 2004, n. 193, è stata prorogata e rifinanziata la legge n. 73 del 2001 in favore della minoranza italiana in Slovenia e Croazia, per il triennio 2004/2006, con un'autorizzazione di spesa pari a euro 4.650.000,00 per ciascuna annualità;

a fronte di tali interventi legislativi che stanziavano fondi per la minoranza italiana, la realtà rivela una situazione economica della comunità italiana ben diversa. I finanziamenti ci sono ma « sulla carta », nel senso che i pagamenti dei contratti inclusi nelle convenzioni vengono effettuati con anni di ritardo. Per l'anno 2002, nel capitolo 4062 dello stato di previsione del ministero degli affari esteri, risultano residui passivi pari a 3.541.479,60, fondi impegnati ma non erogati, mentre per il 2003 l'importo ammonterebbe a 5.164.569,00. La realtà è che dall'inizio del 2004 non sono affluiti materialmente soldi in cassa. All'inizio del 2004, a fronte di una richiesta di integra-

zione di cassa di euro 4.000.000,00 per pagare i vecchi contratti, sono affluiti solo 471.888,00 euro. Si è recentemente appreso che a metà del mese di ottobre 2004 sono affluiti in cassa i fondi, richiesti nel 2003, relativi agli anni 1998, 1999 e 2000;

si apprende con favore la notizia che il decreto ministeriale relativo al recente rifinanziamento sia attualmente alla firma del Ministro dell'economia e delle finanze, ma si teme che possa accadere quello che è avvenuto con i precedenti stanziamenti per la minoranza italiana in Slovenia e Croazia —:

quali siano le motivazioni dei ritardi nell'erogazione dei fondi della legge n. 73 del 2001 e, di conseguenza, cosa intenda fare il Governo per porre fine ad una situazione insostenibile per la minoranza italiana in Slovenia e Croazia. (3-03864)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta immediata:

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

con l'apertura del libero commercio mondiale, a seguito del *summit* del *Wto* di Seattle, la concorrenza della Cina è divenuta una seria minaccia per i mercati del mondo, in particolare per quello europeo;

l'economia cinese è cresciuta a ritmi vertiginosi tra il 1996 e il 2002, la quota delle esportazioni mondiali di merci è salita dal 2,8 per cento al 6,5 per cento, con un guadagno di 3,7 punti percentuali, mentre nello stesso periodo l'Italia è stata

tra i Paesi più colpiti in Europa, con un calo dell'*export* dal 4,7 per cento al 3,9 per cento;

il problema della competizione impossibile con la Cina è da rintracciare in un'agguerrita e scorretta politica di *dumping*, una concorrenza legale ma asimmetrica, basata su delle condizioni interne qualitativamente e dimensionalmente non paragonabili a quelle italiane (le nostre imprese, a differenza di quelle cinesi, devono rispettare la legge n. 626 del 1994 sulla sicurezza dell'ambiente di lavoro e costosissimi *standard* di qualità e conformità);

la Cina a protezione di se stessa ha imposto, nel quadro del suo ingresso nel *Wto*, che le aziende straniere che vogliono esportare nel suo territorio debbano possedere dal 1° agosto 2003 la *China compulsory certification*, ovvero una certificazione piuttosto costosa e lunga da ottenere, che prevede una serie di rigorosi requisiti di sicurezza, compatibilità elettromagnetica e protezione ambientale;

le aziende cinesi stanno sottraendo quote di mercato a quelle italiane su tutti i mercati del mondo e, in assenza di regole, controlli e sanzioni sull'*import*, l'inondazione dei prodotti cinesi sta demolendo il *made in Italy*, con la conseguenza di un'invasione di prodotti sempre più fuori dalla norma e pericolosi per la salute umana;

nel 2002 l'*export* italiano verso la Cina è stato di 4 miliardi di euro, contro un *import* dalla stessa di 8,3 miliardi di euro, caratterizzato da un elevato numero di merci contraffatte e di articoli di scarsa qualità, spesso pericolosi per il consumatore —;

quali iniziative il Governo intenda adottare, conformemente agli strumenti previsti in ambito comunitario, perché sia prevista l'istituzione di dazi o quote in caso di oggettivi e documentabili danni per l'economia nazionale ed europea.

(3-03859)

PROVERA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in relazione al permanere di una situazione critica della Fiat auto spa non si intravedono provvedimenti utili a costruire le condizioni per un rilancio produttivo ed economico di questa azienda, ultima di carattere nazionale;

particolarmente grave è la situazione dello stabilimento torinese di Mirafiori, che potrebbe utilmente diventare un distretto che sia da volano ad una nuova idea produttiva per una mobilità privata e pubblica, compatibile con le nuove esigenze ambientali e di traffico extraurbano e particolarmente urbano —;

se abbia idea di attivarsi per predisporre finanziamenti e strumenti progettuali utili a impostare e a sostenere un tale investimento. (3-03860)

Interrogazione a risposta scritta:

ROTUNDO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi della legge n. 215 del 1992 «azioni positive per l'imprenditorialità femminile», la Regione Puglia ha emanato il quinto bando regionale fissando il termine per la presentazione delle domande per l'accesso alle agevolazioni al 15 aprile 2003;

con determinazione del dirigente del settore artigianato della Regione Puglia in data 30 gennaio 2004, n. 30, sono state approvate le risultanze istruttorie delle domande presentate così come selezionate e trasmesse da FinPuglia che ha curato lo svolgimento dell'attività istruttoria e l'assistenza tecnica;

la graduatoria delle imprese ammesse al finanziamento nei settori dell'agricoltura, del manifatturiero, del commercio, turismo e servizi include un totale di 518 progetti;

le risorse finanziarie disponibili per tale bando ammontano complessivamente

ad euro 26.809.013 dei quali euro 25.042.759 a carico del bilancio dello Stato;

a distanza di circa nove mesi dall'approvazione e dalla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Puglia della graduatoria degli aventi diritti non sono stati ancora erogati alle imprese i relativi contributi perché il Ministro delle attività produttive non ha provveduto a trasferire alla Regione le somme assegnate;

tale ritardo sta determinando seri problemi alle aziende interessate che avendo avviato i progetti facendo affidamento sulle agevolazioni ora si trovano esposte con le banche creditrici —:

se il Ministro non ritenga di dover accreditare senza ulteriore indugio alla Regione Puglia le risorse finanziarie previste dalla legge 215/1992 ed ammontati ad euro 25.042.759 consentendo in tal modo alle 518 imprese pugliesi e salentine ammesse alle agevolazioni di poter realizzare i previsti progetti di investimento a sostegno dell'occupazione femminile.

(4-11408)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta immediata:

FALLICA, GERMANÀ, CRIMI, GAZZARA e STAGNO D'ALCONTRES. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'ipotesi di realizzazione di grandi strutture alberghiere nelle Isole Eolie, in deroga al piano paesaggistico, ha suscitato forte inquietudine anche in sede Unesco e strumentalizzazioni politiche che si stanno dimostrando eccessive;

lo straordinario patrimonio ambientale e paesaggistico del nostro Paese rappresenta una risorsa che va tutelata con la massima attenzione e posta al riparo da

ogni intervento edilizio che non sia pienamente rispettoso di questo prezioso bene comune —:

quale sia la posizione del Governo sulle problematiche generali di tutela del patrimonio ambientale e, in particolare, sulle vicende che hanno interessato le Isole Eolie. (3-03861)

Interrogazione a risposta scritta:

AMICI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Latina ricade un edificio, risalente alla fondazione della città avvenuta nel 1932, considerato centrale per l'importanza storico-architettonica, meglio conosciuto come « ex Opera Balilla »;

l'edificio è utilizzato dal comune prima come sede di uffici, oggi come sede museale;

con delibera comunale n. 169 del 2001 è stata stabilita la ristrutturazione dell'edificio ex Opera Balilla per il costituendo Museo Cambellotti, e per la realizzazione dei lavori è stato contratto un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti di circa un milione di euro;

la società Patrimonio spa ha messo all'asta per una somma pari a 3.260.000 euro l'immobile in questione;

con delibera di GM n. 408 del 2002 è stato istituito un comitato scientifico a servizio del Museo finalizzato alla salvaguardia dei livelli di valorizzazione del patrimonio —:

se si sia proceduto alla verifica dell'interesse culturale ex articolo 12 del decreto legislativo n. 42 del 2004;

se si intenda ricercare, in collaborazione con il comune di Latina, soluzioni che salvaguardino il patrimonio cittadino, non vanificando, in tal modo, l'investimento per le spese di ristrutturazione;

ad euro 26.809.013 dei quali euro 25.042.759 a carico del bilancio dello Stato;

a distanza di circa nove mesi dall'approvazione e dalla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Puglia della graduatoria degli aventi diritti non sono stati ancora erogati alle imprese i relativi contributi perché il Ministro delle attività produttive non ha provveduto a trasferire alla Regione le somme assegnate;

tale ritardo sta determinando seri problemi alle aziende interessate che avendo avviato i progetti facendo affidamento sulle agevolazioni ora si trovano esposte con le banche creditrici —:

se il Ministro non ritenga di dover accreditare senza ulteriore indugio alla Regione Puglia le risorse finanziarie previste dalla legge 215/1992 ed ammontati ad euro 25.042.759 consentendo in tal modo alle 518 imprese pugliesi e salentine ammesse alle agevolazioni di poter realizzare i previsti progetti di investimento a sostegno dell'occupazione femminile.

(4-11408)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta immediata:

FALLICA, GERMANÀ, CRIMI, GAZZARA e STAGNO D'ALCONTRES. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'ipotesi di realizzazione di grandi strutture alberghiere nelle Isole Eolie, in deroga al piano paesaggistico, ha suscitato forte inquietudine anche in sede Unesco e strumentalizzazioni politiche che si stanno dimostrando eccessive;

lo straordinario patrimonio ambientale e paesaggistico del nostro Paese rappresenta una risorsa che va tutelata con la massima attenzione e posta al riparo da

ogni intervento edilizio che non sia pienamente rispettoso di questo prezioso bene comune —:

quale sia la posizione del Governo sulle problematiche generali di tutela del patrimonio ambientale e, in particolare, sulle vicende che hanno interessato le Isole Eolie. (3-03861)

Interrogazione a risposta scritta:

AMICI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Latina ricade un edificio, risalente alla fondazione della città avvenuta nel 1932, considerato centrale per l'importanza storico-architettonica, meglio conosciuto come « ex Opera Balilla »;

l'edificio è utilizzato dal comune prima come sede di uffici, oggi come sede museale;

con delibera comunale n. 169 del 2001 è stata stabilita la ristrutturazione dell'edificio ex Opera Balilla per il costituendo Museo Cambellotti, e per la realizzazione dei lavori è stato contratto un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti di circa un milione di euro;

la società Patrimonio spa ha messo all'asta per una somma pari a 3.260.000 euro l'immobile in questione;

con delibera di GM n. 408 del 2002 è stato istituito un comitato scientifico a servizio del Museo finalizzato alla salvaguardia dei livelli di valorizzazione del patrimonio —:

se si sia proceduto alla verifica dell'interesse culturale ex articolo 12 del decreto legislativo n. 42 del 2004;

se si intenda ricercare, in collaborazione con il comune di Latina, soluzioni che salvaguardino il patrimonio cittadino, non vanificando, in tal modo, l'investimento per le spese di ristrutturazione;

come sia stato possibile mettere all'asta un edificio di così grande importanza storico-architettonico, e sul piano logistico per la città. (4-11401)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

LO PRESTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

numerosi cittadini hanno riferito di essere ancora in attesa del collegamento con SKY nonostante il relativo contratto sia stato stipulato da diversi mesi;

gli uffici competenti della SKY Italia srl, interpellati telefonicamente dai cittadini o non rispondono o forniscono vaghe assicurazioni;

la TV satellitare è ormai indispensabile per accedere a numerosi programmi di particolare interesse, tra i quali quelli sportivi, e poiché la gestione SKY è di fatto una gestione monopolistica, il cittadino che ha stipulato un contratto per l'accesso ai canali satellitari è costretto a subire gli inadempimenti del monopolista, dal momento che anche se volesse azionare la risoluzione del contratto, rimarrebbe comunque privo del servizio non avendo alcuna possibilità di rivolgersi ad altri —;

quali iniziative di carattere normativo, intenda assumere per evitare che la gestione monopolista dei canali satellitari si trasformi in strumento di vessazione nei confronti del cittadino. (4-11397)

ZACCHERA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

già in passato si è verificata una vera e propria truffa ai danni degli utenti telefonici dalla connessione « pirata » del prefisso 709 che, all'insaputa degli abbo-

nati, si inseriva automaticamente negli accessi remoti dei computer e — appunto all'insaputa degli utilizzatori — registrava pertanto comunicazioni fasulle a tariffe molto alte che la Telecom addebitava poi sulle bollette;

è di questi ultimi tempi la connessione con il prefisso 899 che, in modo simile, connette automaticamente la linea telefonica utilizzata per Internet senza che l'utente possa averne conoscenza;

risulta che la Telecom non accetterebbe più le decurtazioni delle bollette nonostante sia evidente la buona fede dell'utente che solo al ricevimento della bolletta prende conoscenza delle telefonate addebitate, troppo tardi per bloccare la connessione —;

quali iniziative di carattere normativo intenda intraprendere il Governo al fine di tutelare gli utenti subdolamente truffati anche prevedendo l'obbligo a carico dei gestori di bloccare la fatturazione e/o di rimborsare gli utenti allorché appaia evidente la loro buona fede;

se non sia corretto imporre a livello normativo dei « filtri » alla possibilità di connettersi con linee automatiche di elevato costo di chiamata per le quali deve essere in qualche modo resa evidente la volontà di connettersi da parte dell'utente. (4-11409)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata:

REALACCI, IANNUZZI, REDUZZI, BANTI, VILLARI, ENZO BIANCO, MATTARELLA, BURTONI, FIORONI, FRANCESCHINI, GIACHETTI, MOSELLA, MARCORA, PISCITELLO, ROCCHI, ROSATO, RUGGERI, STRADIOTTO, LETTIERI, DUILIO, SANTINO ADAMO LODDO, ANNUNZIATA, RUSCONI, RUTA,

come sia stato possibile mettere all'asta un edificio di così grande importanza storico-architettonico, e sul piano logistico per la città. (4-11401)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

LO PRESTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

numerosi cittadini hanno riferito di essere ancora in attesa del collegamento con SKY nonostante il relativo contratto sia stato stipulato da diversi mesi;

gli uffici competenti della SKY Italia srl, interpellati telefonicamente dai cittadini o non rispondono o forniscono vaghe assicurazioni;

la TV satellitare è ormai indispensabile per accedere a numerosi programmi di particolare interesse, tra i quali quelli sportivi, e poiché la gestione SKY è di fatto una gestione monopolistica, il cittadino che ha stipulato un contratto per l'accesso ai canali satellitari è costretto a subire gli inadempimenti del monopolista, dal momento che anche se volesse azionare la risoluzione del contratto, rimarrebbe comunque privo del servizio non avendo alcuna possibilità di rivolgersi ad altri —;

quali iniziative di carattere normativo, intenda assumere per evitare che la gestione monopolista dei canali satellitari si trasformi in strumento di vessazione nei confronti del cittadino. (4-11397)

ZACCHERA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

già in passato si è verificata una vera e propria truffa ai danni degli utenti telefonici dalla connessione « pirata » del prefisso 709 che, all'insaputa degli abbo-

nati, si inseriva automaticamente negli accessi remoti dei computer e — appunto all'insaputa degli utilizzatori — registrava pertanto comunicazioni fasulle a tariffe molto alte che la Telecom addebitava poi sulle bollette;

è di questi ultimi tempi la connessione con il prefisso 899 che, in modo simile, connette automaticamente la linea telefonica utilizzata per Internet senza che l'utente possa averne conoscenza;

risulta che la Telecom non accetterebbe più le decurtazioni delle bollette nonostante sia evidente la buona fede dell'utente che solo al ricevimento della bolletta prende conoscenza delle telefonate addebitate, troppo tardi per bloccare la connessione —;

quali iniziative di carattere normativo intenda intraprendere il Governo al fine di tutelare gli utenti subdolamente truffati anche prevedendo l'obbligo a carico dei gestori di bloccare la fatturazione e/o di rimborsare gli utenti allorché appaia evidente la loro buona fede;

se non sia corretto imporre a livello normativo dei « filtri » alla possibilità di connettersi con linee automatiche di elevato costo di chiamata per le quali deve essere in qualche modo resa evidente la volontà di connettersi da parte dell'utente. (4-11409)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata:

REALACCI, IANNUZZI, REDUZZI, BANTI, VILLARI, ENZO BIANCO, MATTARELLA, BURTONI, FIORONI, FRANCESCHINI, GIACHETTI, MOSELLA, MARCORA, PISCITELLO, ROCCHI, ROSATO, RUGGERI, STRADIOTTO, LETTIERI, DUILIO, SANTINO ADAMO LODDO, ANNUNZIATA, RUSCONI, RUTA,

come sia stato possibile mettere all'asta un edificio di così grande importanza storico-architettonico, e sul piano logistico per la città. (4-11401)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

LO PRESTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

numerosi cittadini hanno riferito di essere ancora in attesa del collegamento con SKY nonostante il relativo contratto sia stato stipulato da diversi mesi;

gli uffici competenti della SKY Italia srl, interpellati telefonicamente dai cittadini o non rispondono o forniscono vaghe assicurazioni;

la TV satellitare è ormai indispensabile per accedere a numerosi programmi di particolare interesse, tra i quali quelli sportivi, e poiché la gestione SKY è di fatto una gestione monopolistica, il cittadino che ha stipulato un contratto per l'accesso ai canali satellitari è costretto a subire gli inadempimenti del monopolista, dal momento che anche se volesse azionare la risoluzione del contratto, rimarrebbe comunque privo del servizio non avendo alcuna possibilità di rivolgersi ad altri —;

quali iniziative di carattere normativo, intenda assumere per evitare che la gestione monopolista dei canali satellitari si trasformi in strumento di vessazione nei confronti del cittadino. (4-11397)

ZACCHERA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

già in passato si è verificata una vera e propria truffa ai danni degli utenti telefonici dalla connessione « pirata » del prefisso 709 che, all'insaputa degli abbo-

nati, si inseriva automaticamente negli accessi remoti dei computer e — appunto all'insaputa degli utilizzatori — registrava pertanto comunicazioni fasulle a tariffe molto alte che la Telecom addebitava poi sulle bollette;

è di questi ultimi tempi la connessione con il prefisso 899 che, in modo simile, connette automaticamente la linea telefonica utilizzata per Internet senza che l'utente possa averne conoscenza;

risulta che la Telecom non accetterebbe più le decurtazioni delle bollette nonostante sia evidente la buona fede dell'utente che solo al ricevimento della bolletta prende conoscenza delle telefonate addebitate, troppo tardi per bloccare la connessione —;

quali iniziative di carattere normativo intenda intraprendere il Governo al fine di tutelare gli utenti subdolamente truffati anche prevedendo l'obbligo a carico dei gestori di bloccare la fatturazione e/o di rimborsare gli utenti allorché appaia evidente la loro buona fede;

se non sia corretto imporre a livello normativo dei « filtri » alla possibilità di connettersi con linee automatiche di elevato costo di chiamata per le quali deve essere in qualche modo resa evidente la volontà di connettersi da parte dell'utente. (4-11409)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata:

REALACCI, IANNUZZI, REDUZZI, BANTI, VILLARI, ENZO BIANCO, MATTARELLA, BURTONI, FIORONI, FRANCESCHINI, GIACHETTI, MOSELLA, MARCORA, PISCITELLO, ROCCHI, ROSATO, RUGGERI, STRADIOTTO, LETTIERI, DUILIO, SANTINO ADAMO LODDO, ANNUNZIATA, RUSCONI, RUTA,

VOLPINI, MEDURI e MERLO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni giungono cattivi segnali per quanti pensano che la difesa e la

in questi giorni giungono cattivi segnali per quanti pensano che la difesa e la valorizzazione della nostra storia, della nostra bellezza, della nostra cultura sia una delle carte più importanti che l'Italia può giocare per costruire un futuro migliore. Ci si riferisce, in particolare, alla decisione dell'Assemblea regionale siciliana di approvare nella notte del 21 ottobre 2004 nuove strutture ricettive, con un pesante impatto sul territorio delle Isole Eolie, in deroga ai vincoli paesistici. Tale decisione è stata contestata anche da autorevoli esponenti del Governo, che hanno preannunciato interventi per bloccare gli effetti, impegno che ci si augura venga mantenuto;

la normativa del condono edilizio ha prodotto un consistente aumento del fenomeno dell'abusivismo edilizio e, come era stato più volte preannunciato, scarsissimi introiti per lo stato;

dai dati forniti dal Cresme ed elaborati dall'annuale « Rapporto ecomafia » di Legambiente sono stimati per difetto la realizzazione di circa 40.000 nuovi manufatti abusivi, rispetto ai 28.276 del 2001, con un incremento pari a poco meno del 43 per cento, ed è probabile un incremento altrettanto deciso e importante anche per l'anno 2004;

tale aumento è stato particolarmente rilevante nelle zone a tradizionale presenza mafiosa. È bene ricordare che, secondo il Rapporto ecomafia 2004 di Legambiente, sono 130 i *clan* coinvolti nel ciclo del cemento;

di recente alcuni articoli pubblicati da alcuni importanti quotidiani nazionali hanno evidenziato che la tabella di preconsuntivo dell'agenzia delle entrate, che dovrebbe essere presentata nel mese di novembre 2004, avrebbe dei numeri particolarmente significativi: totale dei soldi,

entrati in cassa al 31 agosto 2004, 54 milioni di euro: solo l'1,7 per cento dei 3,1 miliardi preventivati;

sempre dai suddetti articoli emergerebbe che il ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha in corso di definitiva redazione una circolare interpretativa delle norme di cui ai commi 25 e seguenti dell'articolo 32 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269 (convertito dalla legge 24 novembre 2003, n. 326);

negli stessi articoli viene, in particolare, riportato come nella bozza, predisposta dal dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio del ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sia stato considerato ammissibile il ricorso alle procedure della sanatoria anche per tutte le nuove costruzioni non residenziali, senza alcun limite dimensionale, e, quindi, superando, mediante una circolare interpretativa, il chiaro dettato normativo sopra riportato, relativo sia ai 750 metri cubi quale limite massimo di sanabilità, sia all'esclusione dal condono delle nuove costruzioni non residenziali (per come emerge dal sopra riportato periodo del comma 25);

su tale orientamento, esplicitato, secondo quanto emerge dalla lettura degli articoli citati, dal dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio del ministero delle infrastrutture e dei trasporti, si potrebbe registrare un contrasto con l'ufficio legislativo del medesimo ministero, che ha ritenuto di dover proporre una sostanziale correzione, al fine di limitare la sanabilità delle nuove costruzioni alle sole destinazioni residenziali;

una simile interpretazione « estensiva » non trova alcuna legittimazione giuridica, in quanto nella legge è dettagliatamente indicato l'ambito di applicazione del condono, sia per quanto concerne gli ampliamenti che le nuove costruzioni, mentre mediante detta interpretazione si vengono ad introdurre tipologie di immobili condonabili, escluse invece dalla legge;

l'ampliamento delle tipologie condonabili mediante detta circolare interpreta-

tiva appare manifestamente funzionale alle esigenze di cassa del Ministro interrogato, in quanto, come è noto, gli introiti del condono edilizio sono notevolmente inferiori a quelli formalmente preventivati —:

quanti fossero al 31 agosto 2004 gli introiti effettivamente pervenuti nelle casse dello Stato e se, anche per questo, il ministero delle infrastrutture e dei trasporti abbia deciso di emanare una circolare che darebbe un'interpretazione estensiva dei vincoli imposti per la sanatoria degli edifici ad uso non abitativo.

(3-03862)

GRANDI, AGOSTINI, BENVENUTO, CENNAMO, CRISCI, FLUVI, NANNICINI, NICOLA ROSSI, TOLOTTI, INNOCENTI e RUZZANTE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

alla fine del 2003 il Ministro interrogato ha completato la privatizzazione dell'Eta, che è stato acquistato da *Bat*, una delle multinazionali del tabacco;

nell'atto di vendita è previsto con chiarezza, in particolare nel punto 10 del protocollo, che per un periodo di almeno 36 mesi l'acquirente si impegna a non chiudere stabilimenti e a non procedere a riduzioni di personale e, quindi, a licenziamenti individuali e collettivi;

malgrado questo esplicito impegno, *Bat* sta procedendo alla chiusura degli stabilimenti di Scafati e Bologna e, per di più, il 12 ottobre 2004 l'acquirente ha avviato le procedure di mobilità del personale, per il tramite dell'Unione industriali di Roma;

a questo, come è naturale, è seguita una reazione negativa dei lavoratori, dei sindacati, del comune, della provincia e della regione —:

come intenda procedere per imporre all'acquirente nell'immediato la sospensione dei licenziamenti e, più in generale, il rispetto degli impegni presi. (3-03863)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il cosiddetto primo modulo della riforma fiscale prevede l'introduzione di una clausola di salvaguardia, al fine di evitare che alcuni contribuenti possano essere danneggiati dall'introduzione delle nuove norme;

tra i principi e criteri direttivi di cui alla legge n. 80 del 2003, recante delega al Governo per la riforma del sistema fiscale statale, si prevede espressamente, infatti, che dall'attuazione della riforma non devono discendere effetti negativi a carico dei contribuenti —:

con riferimento all'anno 2003, quanti siano i contribuenti che si sono avvalsi della clausola di salvaguardia, quale sia l'ammontare delle somme rimborsate e a quanto ammontino le maggiori entrate complessive conseguenti alla mancata estensione alla clausola di salvaguardia ai trattamenti di fine rapporto. (5-03619)

ROMOLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la disciplina tributaria vigente non prevede più l'obbligo di allegare alla dichiarazione dei redditi la documentazione comprovante la correttezza dei dati dichiarati, prevedendo comunque la conservazione della documentazione stessa, ai fini di eventuale esibizione o trasmissione, su richiesta dell'Amministrazione finanziaria;

tale previsione ha consentito di semplificare notevolmente gli adempimenti cui sono tenuti i contribuenti in sede di dichiarazione dei redditi;

risulta che gli uffici dell'Amministrazione finanziaria della regione Friuli-Ve-

nezia Giulia, in particolare della provincia di Gorizia, in occasione dei controlli effettuati sulle dichiarazioni dei redditi, richiedano costantemente a quasi tutti i contribuenti l'esibizione o trasmissione della documentazione, con notevole aggravio per i contribuenti stessi, anche nei casi in cui i valori dichiarati siano di importo irrisorio, vanificando in tal modo gli obiettivi di semplificazione —:

se ritenga condivisibile il comportamento dell'Amministrazione finanziaria e se non ritenga di disporre l'emanazione di direttive finalizzate a far sì che la richiesta di documentazione avvenga solo nei casi in cui i valori dichiarati abbiano importi significativi, dedicando le proprie risorse umane e strumentali a controlli più pregnanti. (5-03620)

Interrogazione a risposta in Commissione:

BENVENUTO e BATTAGLIA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze e al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano economico e finanziario *MF* nell'edizione del 22 settembre 2004, ha anticipato i dati di bilancio per il 2003 di Sviluppo Italia spa società interamente posseduta dal ministero dell'economia e delle finanze, evidenziando l'esistenza di una liquidità per oltre un miliardo di euro, di cui metà investita in obbligazioni, e disponibilità di cassa di 782 milioni di euro da investire per agevolazioni all'imprenditoria giovanile;

la predetta società avrebbe ricevuto un miliardo di euro per rimettere in moto le agevolazioni per l'autoimpiego e avrebbe gestito risorse finanziarie a vario titolo pervenute per quasi 5 miliardi di euro;

il nostro Paese soffre da tempo del grave problema della disoccupazione giovanile, un dramma che tocca un numero sempre crescente di famiglie, sparse ormai su tutto il territorio nazionale e non solo nel Mezzogiorno —:

se le cifre riportate dalla stampa corrispondano al vero e, in caso afferma-

tivo in quale maniera Sviluppo Italia spa abbia perseguito le finalità di « sviluppo » e di « investimento » dal momento in cui è entrata nella disponibilità dei vari fondi di provenienza italiana o europea o rivenienti da rimborsi di mutui;

in che termini il gruppo dalla stessa coordinato e diretto abbia operato nel settore dell'imprenditoria giovanile e nello sviluppo e a supporto delle attività produttive nel Mezzogiorno;

quali siano le ragioni che giustificano l'acquisto di obbligazioni con danaro pubblico concesso per altra finalità;

quali siano le banche e le imprese finanziarie beneficiarie degli ingenti depositi del gruppo e quelle che abbiano provveduto alle attività di « investimento » in prodotti finanziari di vario genere o alla concessione di mutui o altre anticipazioni;

se l'amministratore delegato o altri esponenti di Sviluppo Italia spa rivestano o abbiano rivestito incarichi presso banche o imprese finanziarie ed in tali ipotesi se e quali rapporti contrattuali gli enti in parola abbiano o abbiano avuto con la predetta società o con società dalla stessa controllate o partecipate;

in particolare, quali impegni formali l'azionista unico ministero dell'economia e delle finanze abbia richiesto all'amministratore delegato di Sviluppo Italia spa per evitare rischi di conflitti di interesse fra tale incarico di gestore di fondi pubblici e gli incarichi privati. (5-03621)

Interrogazione a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le vetture sequestrate, a diverso titolo dalle Forze dell'ordine e non ritirate dal legittimo proprietario sono oggetto di confisca e da tale data le responsabilità dei

mezzi, nonché tutte le spese successive, sarebbero di competenza dell'Agenzia del Demanio;

varie Agenzie del Demanio del Piemonte, contattate più volte dalle Società preposte a tale servizio, e che lamentano lunghi ritardi nella corresponsione dei canoni di deposito e custodia, non risultano pagare quanto dovuto;

nello specifico la Società Mazzi di Verbania e la Patera Motors di Silvano Patera & C. snc di Armeno (Novara), per conoscere le modalità e le procedure necessarie per l'emissione delle relative fatture, hanno ricevuto risposte molto evasive;

in data 11 novembre 2003 una delle società suddette ha in ogni caso emesso tre fatture intestate al Ministero dell'economia e delle finanze che, nonostante i numerosi solleciti non sono state, ad oggi, ancora saldate —:

quali misure si intendano adottare per fare chiarezza sulle procedure da attuare per ottenere il sollecito pagamento di tale servizio;

quali siano gli importi dovuti alle aziende del Piemonte autorizzate al ricovero dei mezzi sequestrati. (4-11398)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

SCIACCA. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

la signora Valeria Ceschin, nata a Conegliano il 24 settembre 1950 e residente in via Pianale, 79 a San Pietro di Feletto (Treviso), in servizio di ruolo presso l'Avvocatura distrettuale dello Stato di Venezia dal maggio 1996, ha reiterato, il 27 aprile 2004, l'istanza presentata in data 3 febbraio 2003, chiedendo il trasferimento o in alternativa il comando presso l'Istituto sperimentale per la viticoltura di

Conegliano (Treviso), sito in Via XXVIII Aprile n. 1, con la qualifica di Dattilografo;

questa istanza è ampiamente giustificata, ai sensi della legge n. 104 del 1992, articolo 33, comma 5, essendo il marito cieco civile e del decreto-legge n. 165 del 2001, articolo 30, concernente la mobilità volontaria;

la condizione del marito ulteriormente aggravatasi e la distanza tra la propria residenza e il luogo di lavoro, dovrebbero indurre le amministrazioni interessate ad accogliere tale richiesta per consentire alla signora Ceschin di essere più vicina e presente in modo da poter ovviare alle difficoltà derivanti dalla invalidità del marito —:

se il Ministro intenda, e con quali iniziative, intervenire presso le amministrazioni interessate al fine di dare alla signora Ceschin una risposta positiva rispetto ad una richiesta degna della più attenta e sollecita considerazione.

(4-11404)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanze urgenti

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

dalla sera del 17 ottobre 2004, è cominciata la mobilitazione pacifica dei detenuti di molte carceri italiane che protestano contro il sovraffollamento che non accenna a diminuire, contro i continui tagli all'assistenza sanitaria e alle risorse per l'Area Educativa, contro la mancata applicazione della Legge Gozzini, della Legge Simeone e della Legge Smuraglia, contro l'eccessivo ricorso alla custodia cautelare;

mezzi, nonché tutte le spese successive, sarebbero di competenza dell'Agenzia del Demanio;

varie Agenzie del Demanio del Piemonte, contattate più volte dalle Società preposte a tale servizio, e che lamentano lunghi ritardi nella corresponsione dei canoni di deposito e custodia, non risultano pagare quanto dovuto;

nello specifico la Società Mazzi di Verbania e la Patera Motors di Silvano Patera & C. snc di Armeno (Novara), per conoscere le modalità e le procedure necessarie per l'emissione delle relative fatture, hanno ricevuto risposte molto evasive;

in data 11 novembre 2003 una delle società suddette ha in ogni caso emesso tre fatture intestate al Ministero dell'economia e delle finanze che, nonostante i numerosi solleciti non sono state, ad oggi, ancora saldate —:

quali misure si intendano adottare per fare chiarezza sulle procedure da attuare per ottenere il sollecito pagamento di tale servizio;

quali siano gli importi dovuti alle aziende del Piemonte autorizzate al ricovero dei mezzi sequestrati. (4-11398)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

SCIACCA. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

la signora Valeria Ceschin, nata a Conegliano il 24 settembre 1950 e residente in via Pianale, 79 a San Pietro di Feletto (Treviso), in servizio di ruolo presso l'Avvocatura distrettuale dello Stato di Venezia dal maggio 1996, ha reiterato, il 27 aprile 2004, l'istanza presentata in data 3 febbraio 2003, chiedendo il trasferimento o in alternativa il comando presso l'Istituto sperimentale per la viticoltura di

Conegliano (Treviso), sito in Via XXVIII Aprile n. 1, con la qualifica di Dattilografo;

questa istanza è ampiamente giustificata, ai sensi della legge n. 104 del 1992, articolo 33, comma 5, essendo il marito cieco civile e del decreto-legge n. 165 del 2001, articolo 30, concernente la mobilità volontaria;

la condizione del marito ulteriormente aggravatasi e la distanza tra la propria residenza e il luogo di lavoro, dovrebbero indurre le amministrazioni interessate ad accogliere tale richiesta per consentire alla signora Ceschin di essere più vicina e presente in modo da poter ovviare alle difficoltà derivanti dalla invalidità del marito —:

se il Ministro intenda, e con quali iniziative, intervenire presso le amministrazioni interessate al fine di dare alla signora Ceschin una risposta positiva rispetto ad una richiesta degna della più attenta e sollecita considerazione.

(4-11404)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanze urgenti

(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

dalla sera del 17 ottobre 2004, è cominciata la mobilitazione pacifica dei detenuti di molte carceri italiane che protestano contro il sovraffollamento che non accenna a diminuire, contro i continui tagli all'assistenza sanitaria e alle risorse per l'Area Educativa, contro la mancata applicazione della Legge Gozzini, della Legge Simeone e della Legge Smuraglia, contro l'eccessivo ricorso alla custodia cautelare;

mezzi, nonché tutte le spese successive, sarebbero di competenza dell'Agenzia del Demanio;

varie Agenzie del Demanio del Piemonte, contattate più volte dalle Società preposte a tale servizio, e che lamentano lunghi ritardi nella corresponsione dei canoni di deposito e custodia, non risultano pagare quanto dovuto;

nello specifico la Società Mazzi di Verbania e la Patera Motors di Silvano Patera & C. snc di Armeno (Novara), per conoscere le modalità e le procedure necessarie per l'emissione delle relative fatture, hanno ricevuto risposte molto evasive;

in data 11 novembre 2003 una delle società suddette ha in ogni caso emesso tre fatture intestate al Ministero dell'economia e delle finanze che, nonostante i numerosi solleciti non sono state, ad oggi, ancora saldate —:

quali misure si intendano adottare per fare chiarezza sulle procedure da attuare per ottenere il sollecito pagamento di tale servizio;

quali siano gli importi dovuti alle aziende del Piemonte autorizzate al ricovero dei mezzi sequestrati. (4-11398)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

SCIACCA. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

la signora Valeria Ceschin, nata a Conegliano il 24 settembre 1950 e residente in via Pianale, 79 a San Pietro di Feletto (Treviso), in servizio di ruolo presso l'Avvocatura distrettuale dello Stato di Venezia dal maggio 1996, ha reiterato, il 27 aprile 2004, l'istanza presentata in data 3 febbraio 2003, chiedendo il trasferimento o in alternativa il comando presso l'Istituto sperimentale per la viticoltura di

Conegliano (Treviso), sito in Via XXVIII Aprile n. 1, con la qualifica di Dattilografo;

questa istanza è ampiamente giustificata, ai sensi della legge n. 104 del 1992, articolo 33, comma 5, essendo il marito cieco civile e del decreto-legge n. 165 del 2001, articolo 30, concernente la mobilità volontaria;

la condizione del marito ulteriormente aggravatasi e la distanza tra la propria residenza e il luogo di lavoro, dovrebbero indurre le amministrazioni interessate ad accogliere tale richiesta per consentire alla signora Ceschin di essere più vicina e presente in modo da poter ovviare alle difficoltà derivanti dalla invalidità del marito —:

se il Ministro intenda, e con quali iniziative, intervenire presso le amministrazioni interessate al fine di dare alla signora Ceschin una risposta positiva rispetto ad una richiesta degna della più attenta e sollecita considerazione.

(4-11404)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanze urgenti

(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

dalla sera del 17 ottobre 2004, è cominciata la mobilitazione pacifica dei detenuti di molte carceri italiane che protestano contro il sovraffollamento che non accenna a diminuire, contro i continui tagli all'assistenza sanitaria e alle risorse per l'Area Educativa, contro la mancata applicazione della Legge Gozzini, della Legge Simeone e della Legge Smuraglia, contro l'eccessivo ricorso alla custodia cautelare;

la rivendicazione avanzata dai detenuti riguarda la crisi strutturale, economica e di valori presente nelle carceri italiane, la mancanza di educatori per permettere ai tanti detenuti in espiazione della pena di accedere ai circuiti alternativi di detenzione, la richiesta di un'immediata scarcerazione dei malati di Aids e delle detenute madri, l'impressionante carico di lavoro degli assistenti sociali e la carenza di personale nella polizia penitenziaria, che in alcune regioni del nord supera il 35 per cento della forza presente;

appare opportuno il ripristino dei bilanci del dipartimento amministrazioni penitenziarie (DAP) a quelli del 2001 —:

come il Governo intenda prendere in seria considerazione la critica situazione delle carceri italiane e far sì che vengano applicate correttamente le leggi vigenti che dovrebbero essere il punto di partenza per garantire condizioni umane di detenzione e rispetto della dignità di ogni persona;

se non ritenga opportuno aprire un immediato confronto con l'obiettivo di riportare il sistema carcerario quanto meno ad una situazione di normalità.

(2-01346) « Cima, Boato ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale soppressivo della casa circondariale di Sala Consilina (Salerno) datato 21 maggio 2004, ma venuto « alla luce » solo qualche giorno fa, ha sorpreso e meravigliato tutti, a partire dai massimi vertici dell'amministrazione penitenziaria;

il Ministro Castelli, interpellato dai firmatari nel 2001, a seguito del decreto ministeriale « Fassino » sulla carceri del 30 gennaio 2001, che inseriva anche la struttura di Sala Consilina tra i 21 istituti penitenziari da realizzare *ex novo*, con conseguente dismissione della vecchia

struttura, assicurò che le dismissioni sarebbero avvenute solo dopo la realizzazione delle nuove costruzioni;

con il medesimo obiettivo i sindaci ed amministratori comunali del Vallo di Diano e basso Cilento, il Consiglio dell'ordine forense, le associazioni di categoria tutte, le comunità dell'intero territorio, fortemente allarmate, sono scese in sciopero, astenendosi quindi dalle rispettive attività, per sottolineare e chiedere il mantenimento dello *status quo* —:

se e quando sarà realizzato il nuovo carcere di Sala Consilina;

se non si renda necessario ed urgente verificare le condizioni ed il grado di agibilità dell'attuale struttura e, se del caso, scongiurare la soppressione, adottando misure mantenitive idonee anche a carico del comune di Sala Consilina, che avrebbe garantito in tal senso.

(2-01351) « Brusco, Anna Maria Leone ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

ROTUNDO. — Al Ministro della giustizia. — Per sapere:

quali iniziative urgenti intenda adottare il Ministro interrogato per evitare quella che si profila come una vera e propria situazione di paralisi dell'attività del Tribunale di Lecce per lo sciopero delle stenotipiste, dipendenti delle tre ditte convenzionate con il Tribunale, senza stipendio da marzo a causa dei drastici tagli dei fondi da parte del suo Ministero;

se il Ministro non ritenga di dover assicurare con provvedimenti immediati le risorse finanziarie necessarie ed indispensabili per consentire al Tribunale di Lecce l'espletamento dei servizi essenziali per un efficiente funzionamento della macchina della Giustizia. (5-03622)

Interrogazioni a risposta scritta:

MAZZOCCHI. — Al Ministro della giustizia. — Per sapere — premesso che:

in data 14 maggio 2004, il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto di

modifica al decreto del Presidente della Repubblica n. 322 del 1981, estendendo la gratuità per l'accesso al servizio di documentazione giuridica della Cassazione « ai giudici di pace ed ai magistrati onorari in servizio »;

il Consiglio di Presidenza della giustizia tributaria ha sollecitato la concessione delle abilitazioni di accesso alla banca dati anche per i giudici tributari, ritenendo che questi ultimi rientrassero nella categoria dei giudici onorari beneficiari della avvenuta estensione;

il servizio Ced della Cassazione, ad una richiesta ufficiale di abilitazione gratuita al servizio Itagiureweb del Ced Cassazione, inoltrata da un giudice tributario, ha comunicato di non aver potuto procedere alla richiesta di concessione a causa della letterale dizione del novellato articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica n. 322 del 1981, che riferisce la estensione della gratuità ai « giudici di pace ed ai magistrati onorari in servizio » creando, quindi, il dubbio interpretativo se in tale categorie possano essere compresi anche quei giudici tributari i quali, pur incaricati di un servizio onorario, non sono però « magistrati »;

in considerazione del dubbio interpretativo su espresso, il Consigliere *pro tempore* responsabile del Ced ha provveduto, in data 6 settembre 2004, ad inoltrare apposita richiesta di parere al signor Primo Presidente della Corte di cassazione il quale ha girato detta istanza al Gabinetto del Ministro della giustizia —:

se risponda al vero tale circostanza;

se non ritenga che la normativa vigente vada interpretata nel senso che anche i giudici tributari possano utilizzare uno strumento fondamentale che li aiuti a rendere una migliore giustizia ai contribuenti italiani. (4-11393)

GIACHETTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in un articolo di Felice Cavallaro apparso su *Il Corriere della Sera* del 14

ottobre 2004, si apprende che il boss mafioso Giovanni Brusca, già condannato, tra le altre, per la strage di Capaci in cui morì Giovanni Falcone e per l'omicidio del piccolo Giuseppe Di Matteo, circa 7 mesi fa avrebbe sottoscritto un verbale in cui chiede di essere lasciato in pace durante le libere uscite disposte dai giudici di sorveglianza di Roma;

il pentito si lamenterebbe di venire seguito dagli agenti anche in piscina e di non venire soddisfatto nella sua richiesta di poter avere con sé un telefonino;

se il suddetto fatto trovasse conferma da parte delle autorità competenti parrebbe all'interrogante trattarsi di un episodio gravissimo su cui sarebbe necessario fare luce al più presto —:

se il Governo sia a conoscenza dei benefici che sono stati concessi a Giovanni Brusca. (4-11396)

MILIOTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con provvedimento del direttore generale dell'8 novembre 2002, pubblicato in GURI n. 98 del 13 dicembre 2002, è stato indetto un concorso pubblico distrettuale per la copertura di 443 posti vacanti nella figura professionale di ufficiale giudiziario, area funzionale C-inquadramento economico C1 del personale del ministero della giustizia, amministrazione giudiziaria, disponibili negli uffici notificazioni, esecuzioni e protesti;

nel bando veniva indicato il numero di posti a concorso nei diversi distretti e veniva altresì specificato che i concorrenti avrebbero potuto presentare domanda in uno solo di essi;

salvo previsione di un possibile scaglionamento degli ingressi, nulla veniva previsto in ordine ad eventuali precedenza nelle assunzioni, facendo così implicitamente prediligere i distretti dove i singoli candidati risiedevano;

le prove concorsuali in Sicilia sono state espletate con esemplare rapidità, terminando già nel mese di febbraio 2004 mentre nel successivo mese di aprile veniva approvata la graduatoria;

in fase di completamento della procedura concorsuale nei diversi distretti, il ministero della giustizia, con nota del 1° aprile 2004, del Capo dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, personale e servizi, direttore generale del personale e della formazione, Ufficio III Concorsi ed assunzioni, chiedeva alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ufficio programmazione pubblica amministrazione, l'assunzione dei 443 vincitori del concorso suindicato, sottolineando la grave carenza di organico nell'ambito di tale figura (817 posti vacanti su 2289) con conseguente pregiudizio alla tutela di diritti dei cittadini;

con decreto del Presidente della Repubblica. 25 agosto 2004, il Ministro della giustizia è stato autorizzato ad assumere per l'anno in corso, il contingente di soli 154 ufficiali giudiziari C1;

con nota del 28 settembre 2004, il capo dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del Personale e dei Servizi, comunicava la decisione di incrementare le assunzioni di ulteriori 94 unità, mediante utilizzo della quasi totalità della somma già stanziata per le assunzioni consentite dalla legge finanziaria 2003;

il ministero della giustizia, nonostante la grave carenza di organico che interessa tutti gli UNEP, decide di destinare le 248 assunzioni autorizzate ai soli distretti del Nord, ovvero ai distretti di Torino, Milano, Brescia, Trento, Trieste, Venezia e Genova col presupposto che questi ultimi hanno gravissime carenze di personale, aggiungendo tuttavia nella già citata nota del 28 settembre 2004 che: « non saranno contestualmente dimenticate le esigenze degli altri distretti che potranno trarre beneficio dall'avvio della mobilità dai distretti che usufruiranno delle nuove assunzioni »;

la vicenda ha trovato un rilevante, come non poteva essere altrimenti, interesse sugli organi di stampa;

i vincitori del concorso in Sicilia, come in altre regioni, reclamano correttamente il rispetto ad un diritto acquisito, in virtù di un concorso pubblico correttamente espletato;

all'interrogante appaiono quanto meno contraddittori, quando non palesemente discriminanti, gli sviluppi e le decisioni prese a seguito del concorso stesso, a deciso vantaggio di alcuni partecipanti rispetto ad altri;

altrettanto complessa e di difficile comprensione, appare all'interrogante la decisione, per cui le esigenze dei distretti discriminati, per i quali non sarebbe possibile procedere alle nuove assunzioni, dovrebbero essere corrisposte grazie all'avvio delle procedure di mobilità dai distretti che invece potranno usufruire delle nuove assunzioni —:

quali iniziative intenda adottare il Ministero per chiarire una vicenda che ha assunto connotazione discutibili e per molti versi controversi per ripristinare il pieno rispetto del diritto e la naturale esigenza di chiarezza e giustizia di molti cittadini italiani, per rispondere con uguale prontezza alle difficoltà di tutti i distretti UNEP italiani, secondo principi di imparzialità ed efficienza e per evitare l'affermarsi dell'insopportabile dubbio di odiose discriminazioni nell'erogazione dei servizi ai cittadini e nel loro corretto accesso al lavoro;

se non ritenga che, alla luce di quanto esposto, sarebbe stato e sarebbe più comprensibile secondo principi di logicità, equità, imparzialità e parità di trattamento, in considerazione del limite posto, richiedere una distribuzione delle assunzioni tra tutti i distretti in misura proporzionale ai posti vacanti e banditi in concorso, dando così agli uffici con maggior carenza di organico la possibilità di usufruire di un maggior numero di assunzioni. (4-11403)

*INFRASTRUTTURE E TRASPORTI**Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

con l'entrata in vigore del prossimo orario invernale, Trenitalia probabilmente sopprimerà la fermata di Loano del treno espresso 368 proveniente da Genova e diretto a Ventimiglia-Nizza;

tale soppressione risulterebbe profondamente penalizzante stante il grande numero di pendolari che ogni giorno si spostano dalla cittadina rivierasca per raggiungere Imperia e l'estremo ponente per motivi di lavoro e di studio;

a rimetterci saranno anche i turisti che, con il nuovo orario, saranno costretti a scendere a Finale Ligure o ad Albenga e a raggiungere Loano in autobus o taxi —

quali determinazioni verranno al riguardo assunte per evitare il sopra esposto pregiudizio e addivenire alla migliore soluzione della problematica su esposta.

(2-01348)

« Nan ».

* * *

*INTERNO**Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

l'annunciato tetto di spesa del due per cento per tutte le amministrazioni dello Stato, contenuto nella manovra finanziaria per l'anno 2005, comporta inevitabili contrazioni delle disponibilità di bilancio, che in alcuni casi rappresentano dei veri e propri impedimenti all'esercizio delle attività ordinarie, soprattutto per quelle funzioni che già nel corso dello

scorso anno avevano palesato una vistosa inadeguatezza degli stanziamenti finanziari a disposizione;

tra i casi più eclatanti, anche in ragione della delicatezza e della rilevanza delle funzioni esercitate nell'interesse della sicurezza della collettività, il settore dell'ordine pubblico rischia di trovarsi nell'impossibilità materiale di poter assolvere alle principali attività istituzionali, compromettendo così l'impegno, la professionalità ed i sacrifici degli operatori della sicurezza del nostro paese;

le maggiori sofferenze lamentate già nel corso del 2004 hanno riguardato i comparti che storicamente assorbono la gran parte delle risorse a tal fine destinate, ovvero la logistica, la motorizzazione e le retribuzioni di agenti e funzionari, tanto che da più parti sono stati denunciati episodi che allarmano sia per quanto attiene l'operatività e la sicurezza del personale impiegato, sia per quel che concerne lo stesso obiettivo della sicurezza della cittadinanza. Tra questi, basti ricordare i casi in cui non si è potuto utilizzare i mezzi di pattugliamento per mancanza di carburante o per gli pneumatici usurati, o la limitazione delle attività di addestramento specifico dei tiratori scelti, o ancora l'utilizzo di apparecchiature non omologate per il trasporto di esplosivo utilizzato per neutralizzare i pacchi sospetti o, infine, la mancata installazione negli aeroporti degli apparati destinati al rilevamento degli esplosivi;

a fronte di tali ristrettezze, cui si aggiungeranno gli effetti del citato tetto di spesa previsto in finanziaria, il già oneroso sforzo organizzativo, professionale e finanziario richiesto per l'assolvimento delle attività legate alle procedure di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari, previste dalla legge Bossi-Fini, risulta aggravato, almeno finanziariamente, dalle disposizioni introdotte dal decreto-legge n. 241 del 2004, i cui costi vengono stimati in ulteriori 30 milioni di euro, cui si devono aggiungere gli oneri derivanti dall'invio di materiale per la realizzazione di

*INFRASTRUTTURE E TRASPORTI**Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

con l'entrata in vigore del prossimo orario invernale, Trenitalia probabilmente sopprimerà la fermata di Loano del treno espresso 368 proveniente da Genova e diretto a Ventimiglia-Nizza;

tale soppressione risulterebbe profondamente penalizzante stante il grande numero di pendolari che ogni giorno si spostano dalla cittadina rivierasca per raggiungere Imperia e l'estremo ponente per motivi di lavoro e di studio;

a rimetterci saranno anche i turisti che, con il nuovo orario, saranno costretti a scendere a Finale Ligure o ad Albenga e a raggiungere Loano in autobus o taxi —

quali determinazioni verranno al riguardo assunte per evitare il sopra esposto pregiudizio e addivenire alla migliore soluzione della problematica su esposta.

(2-01348)

« Nan ».

* * *

*INTERNO**Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

l'annunciato tetto di spesa del due per cento per tutte le amministrazioni dello Stato, contenuto nella manovra finanziaria per l'anno 2005, comporta inevitabili contrazioni delle disponibilità di bilancio, che in alcuni casi rappresentano dei veri e propri impedimenti all'esercizio delle attività ordinarie, soprattutto per quelle funzioni che già nel corso dello

scorso anno avevano palesato una vistosa inadeguatezza degli stanziamenti finanziari a disposizione;

tra i casi più eclatanti, anche in ragione della delicatezza e della rilevanza delle funzioni esercitate nell'interesse della sicurezza della collettività, il settore dell'ordine pubblico rischia di trovarsi nell'impossibilità materiale di poter assolvere alle principali attività istituzionali, compromettendo così l'impegno, la professionalità ed i sacrifici degli operatori della sicurezza del nostro paese;

le maggiori sofferenze lamentate già nel corso del 2004 hanno riguardato i comparti che storicamente assorbono la gran parte delle risorse a tal fine destinate, ovvero la logistica, la motorizzazione e le retribuzioni di agenti e funzionari, tanto che da più parti sono stati denunciati episodi che allarmano sia per quanto attiene l'operatività e la sicurezza del personale impiegato, sia per quel che concerne lo stesso obiettivo della sicurezza della cittadinanza. Tra questi, basti ricordare i casi in cui non si è potuto utilizzare i mezzi di pattugliamento per mancanza di carburante o per gli pneumatici usurati, o la limitazione delle attività di addestramento specifico dei tiratori scelti, o ancora l'utilizzo di apparecchiature non omologate per il trasporto di esplosivo utilizzato per neutralizzare i pacchi sospetti o, infine, la mancata installazione negli aeroporti degli apparati destinati al rilevamento degli esplosivi;

a fronte di tali ristrettezze, cui si aggiungeranno gli effetti del citato tetto di spesa previsto in finanziaria, il già oneroso sforzo organizzativo, professionale e finanziario richiesto per l'assolvimento delle attività legate alle procedure di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari, previste dalla legge Bossi-Fini, risulta aggravato, almeno finanziariamente, dalle disposizioni introdotte dal decreto-legge n. 241 del 2004, i cui costi vengono stimati in ulteriori 30 milioni di euro, cui si devono aggiungere gli oneri derivanti dall'invio di materiale per la realizzazione di

centri di accoglienza in Libia, valutati in circa 14 milioni di euro —:

come valuti la situazione finanziaria del Ministero dell'interno, venutasi a determinare a seguito delle scelte finanziarie e legislative dell'ultimo triennio e che saranno accentuate nel corso del prossimo esercizio finanziario;

quali misure intenda adottare per garantire in primo luogo a tutti i cittadini il diritto ad una organizzazione delle strutture preposte alla tutela dell'ordine pubblico in termini di efficienza ed efficacia, garantendo altresì al personale impiegato le più adeguate dotazioni e condizioni di massima sicurezza per l'esercizio della propria attività professionale.

(2-01349) « Violante, Finocchiaro, Leoni, Minniti, Lucidi, Amici, Bielli, Caldarola, Maran, Marone, Montecchi, Sabattini, Soda, Bonito, Carboni, Grillini, Kessler, Magnolfi, Mancini, Mussi, Siniscalchi, Angioni, Chiti, De Brasi, Lumia, Luongo, Pinotti, Pisa, Rottundo, Ruzzante ».

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che in un edificio *liberty*, nel centro del quartiere romano di Trastevere, sarebbero in corso lavori per trasformare il Palazzo degli esami, in un centro di investigazioni sul Terrorismo;

si tratta, ad avviso dell'interrogante, di una localizzazione infelice sia per il pesante impatto ambientale e architettonico, visto lo stile del palazzo, sia per la sicurezza del quartiere;

si tratta, ancora una volta, di utilizzare le norme che privilegiano interventi su palazzi per finalità pubblica in maniera disinvolta da stravolgerne la destinazione senza i controlli necessari —:

se non intenda sospendere prima possibile i lavori del centro antiterrorismo

in via Induno, nell'ex Palazzo degli esami, nello storico quartiere Trastevere di Roma dal momento che tale localizzazione solleva molti dubbi sia per l'impatto ambientale e architettonico, sia per la sicurezza del quartiere;

se non sia opportuno verificare la fattibilità della realizzazione di un centro antiterrorismo in un quartiere situato al centro della città. (4-11394)

CIRIELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in un articolo pubblicato sul quotidiano *MF — Denaro & Politica* del 22 settembre 2004, dal titolo « Caputi su una montagna di soldi », si riferisce in merito ad anticipazioni su dati di bilancio della « Sviluppo Italia » spa;

all'interno dell'articolo in questione si legge che Sviluppo Italia sarebbe in possesso di liquidità per oltre un miliardo di euro di cui metà sarebbe investita in obbligazioni;

all'interno dell'articolo in questione si legge che Sviluppo Italia spa avrebbe in cassa una disponibilità di 782 milioni di euro da investire per agevolazioni all'imprenditoria giovanile;

all'interno dell'articolo in questione si legge che Sviluppo Italia spa avrebbe ricevuto, dalla Finanziaria 2003, un miliardo di euro per rimettere in moto le agevolazioni per l'auto impiego e avrebbe gestito risorse finanziarie per quasi 5 miliardi di euro —:

se le notizie apparse sul quotidiano *MF — Denaro & Politica* corrispondano al vero e, in caso affermativo, se intenda verificare:

a) in quale modo Sviluppo Italia spa abbia perseguito le finalità di « sviluppo » e di « investimento » dal momento in cui è entrata nella disponibilità dei vari fondi di provenienza italiana o europea;

b) in che termini Sviluppo Italia spa abbia operato nei settori dell'imprenditoria giovanile e nello sviluppo e supporto alle attività produttive nel Mezzogiorno. (4-11405)

PISTONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 21 ed il 22 ottobre 2004, a Roma, in via Scarpanto, nel quartiere Montesacro, un incendio, appiccato da ignoti, ha gravemente danneggiato la lapide dedicata a Riziero Fantini, Renzo Piasco, Antonio Pistonesi e Filippo Rocchi caduti della Resistenza, uccisi a forte Bravetta e alle Fosse Ardeatine;

tale lapide, come tutte le lapide dedicate ai caduti della lotta antifascista, è fonte di luce e ammonimento per la nostra vita pubblica e privata di ogni giorno —:

se, nell'esprimere piena condanna per un atto vile che non può e non deve trovare posto nella nostra democrazia, non ritenga opportuno adoperarsi, presso i soggetti preposti, allo scopo di evitare il ripetersi di episodi analoghi a quello sopra descritto, che si configura come un vero e proprio atto «teppistico» di natura prettamente politica e che rappresenta un oltraggio e un insulto vergognoso per la città di Roma. (4-11406)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 24 ottobre 2004, il quotidiano *la Repubblica* riportava un articolo riguardante gravi ombre ed incertezze che pesano sulla mancata strage all'Ambasciata italiana di Beirut in Libano;

il quotidiano afferma che trascorse quattro settimane dal mancato attentato, dall'esame dei luoghi, delle circostanze e dei documenti emerge che la verità sulla vicenda appare essere stata manipolata;

se così fosse ci troveremmo di fronte ad un clamoroso caso di «depistaggio» su cui bisogna accertare eventuali responsabilità di apparati italiani civili e militari —:

di quali informazioni il Governo disponga in merito al mancato attentato all'Ambasciata italiana di Beirut. (4-11411)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'ordinanza ministeriale n. 39 del 1° aprile 2004 (protocollo n. 464), relativa al conferimento degli incarichi di presidenza, di durata annuale, negli Istituti della scuola primaria e secondaria di 1° grado, della scuola secondaria superiore e degli istituti educativi, non prevede (come le precedenti ordinanze ministeriali relative al conferimento degli incarichi di presidenza), tra i titoli di studio e di cultura, di cui al punto 2) della tabella di valutazione dei titoli, allegata all'ordinanza ministeriale suddetta, la cura di pubblicazioni;

sarebbe opportuno e giusto che nella attribuzione dell'incarico di presidenza si tenesse conto, tra i titoli di studio e di cultura (laurea, specializzazioni, perfezionamenti post-universitari, inclusione in graduatorie di merito nei pubblici concorsi a cattedre...) anche della cura di pubblicazioni (libri, articoli...) sia a carattere didattico (libri di testo per gli studenti di ogni ordine e grado di scuola) sia a carattere divulgativo (saggi, romanzi...), in modo da valutare in modo più completo il livello culturale degli aspiranti all'incarico di presidenza, riconoscendo nel contempo l'attività svolta, spesso umilmente, da molti docenti che hanno curato anche numerose pubblicazioni —:

se ritenga opportuno prevedere nelle prossime ordinanze ministeriali per il con-

b) in che termini Sviluppo Italia spa abbia operato nei settori dell'imprenditoria giovanile e nello sviluppo e supporto alle attività produttive nel Mezzogiorno. (4-11405)

PISTONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 21 ed il 22 ottobre 2004, a Roma, in via Scarpanto, nel quartiere Montesacro, un incendio, appiccato da ignoti, ha gravemente danneggiato la lapide dedicata a Riziero Fantini, Renzo Piasco, Antonio Pistonesi e Filippo Rocchi caduti della Resistenza, uccisi a forte Bravetta e alle Fosse Ardeatine;

tale lapide, come tutte le lapide dedicate ai caduti della lotta antifascista, è fonte di luce e ammonimento per la nostra vita pubblica e privata di ogni giorno —:

se, nell'esprimere piena condanna per un atto vile che non può e non deve trovare posto nella nostra democrazia, non ritenga opportuno adoperarsi, presso i soggetti preposti, allo scopo di evitare il ripetersi di episodi analoghi a quello sopra descritto, che si configura come un vero e proprio atto «teppistico» di natura prettamente politica e che rappresenta un oltraggio e un insulto vergognoso per la città di Roma. (4-11406)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 24 ottobre 2004, il quotidiano *la Repubblica* riportava un articolo riguardante gravi ombre ed incertezze che pesano sulla mancata strage all'Ambasciata italiana di Beirut in Libano;

il quotidiano afferma che trascorse quattro settimane dal mancato attentato, dall'esame dei luoghi, delle circostanze e dei documenti emerge che la verità sulla vicenda appare essere stata manipolata;

se così fosse ci troveremmo di fronte ad un clamoroso caso di «depistaggio» su cui bisogna accertare eventuali responsabilità di apparati italiani civili e militari —:

di quali informazioni il Governo disponga in merito al mancato attentato all'Ambasciata italiana di Beirut. (4-11411)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'ordinanza ministeriale n. 39 del 1° aprile 2004 (protocollo n. 464), relativa al conferimento degli incarichi di presidenza, di durata annuale, negli Istituti della scuola primaria e secondaria di 1° grado, della scuola secondaria superiore e degli istituti educativi, non prevede (come le precedenti ordinanze ministeriali relative al conferimento degli incarichi di presidenza), tra i titoli di studio e di cultura, di cui al punto 2) della tabella di valutazione dei titoli, allegata all'ordinanza ministeriale suddetta, la cura di pubblicazioni;

sarebbe opportuno e giusto che nella attribuzione dell'incarico di presidenza si tenesse conto, tra i titoli di studio e di cultura (laurea, specializzazioni, perfezionamenti post-universitari, inclusione in graduatorie di merito nei pubblici concorsi a cattedre...) anche della cura di pubblicazioni (libri, articoli...) sia a carattere didattico (libri di testo per gli studenti di ogni ordine e grado di scuola) sia a carattere divulgativo (saggi, romanzi...), in modo da valutare in modo più completo il livello culturale degli aspiranti all'incarico di presidenza, riconoscendo nel contempo l'attività svolta, spesso umilmente, da molti docenti che hanno curato anche numerose pubblicazioni —:

se ritenga opportuno prevedere nelle prossime ordinanze ministeriali per il con-

ferimento degli incarichi di presidenza, tra i titoli di studio e di cultura, che gli aspiranti all'incarico possono avere, anche la cura di pubblicazioni (libri, articoli...) sia a carattere didattico (libri di testo per gli studenti di ogni ordine e grado di scuola) sia a carattere divulgativo (saggi, romanzi, articoli a stampa...), attribuendo eventualmente un punteggio diverso in base al tipo ed al contenuto della pubblicazione, in modo da valutare in modo più completo il livello culturale degli aspiranti all'incarico di presidenza. (4-11402)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

ai sensi del comma 137 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003 è stata autorizzata la proroga al 31 dicembre 2004 dei trattamenti di mobilità in favore dei lavoratori Valbasento e Interklm in Basilicata;

si tratta di quasi 500 lavoratori interessati che vivono con preoccupazione l'approssimarsi della scadenza del 31 dicembre 2004;

ad oggi non vi è alcuna certezza di proroga ulteriore finalizzata ad accompagnare il processo di reintegrazione attraverso i processi di deindustrializzazione in atto —:

se e quali iniziative il Governo intenda adottare per prevedere la proroga quanto meno al 31 dicembre 2005, delle indennità di mobilità, di prossima scadenza, in favore dei lavoratori in questione, al fine di consentirne il sostegno al reddito in attesa di una nuova occasione di lavoro o dell'accesso alla pensione.

(2-01347) « Molinari, Boccia ».

* * *

SALUTE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

nel 2000 l'*Antitrust* ha condannato sei aziende produttrici di latte artificiale a causa di un vertiginoso rialzo dei prezzi e nel 2004 ha aperto una seconda istruttoria per accertare l'eventuale sussistenza di un'intesa restrittiva della concorrenza;

sei mesi fa il ministro della salute ha sollecitato i produttori di latte artificiale in polvere a ridurre i costi, abbassati del 10 per cento poco prima dell'estate;

nonostante questo ribasso i prezzi risultano ancora di gran lunga più alti rispetto al resto dell'Europa:

a causa di questa situazione i farmacisti minacciano di non acquistare e rivendere il latte in polvere costringendo le mamme a rifornirsi altrove o peggio ad usare il latte vaccino altamente sconsigliato per la crescita dei neonati —:

quali iniziative intenda adottare al fine di limitare tale fenomeno anche nel quadro di un rilancio a favore dell'allattamento materno.

(2-01350) « Volontè, Anna Maria Leone, Liotta, Dorina Bianchi, De Laurentiis ».

Interrogazione a risposta immediata:

GIULIO CONTI, ANEDDA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO

ferimento degli incarichi di presidenza, tra i titoli di studio e di cultura, che gli aspiranti all'incarico possono avere, anche la cura di pubblicazioni (libri, articoli...) sia a carattere didattico (libri di testo per gli studenti di ogni ordine e grado di scuola) sia a carattere divulgativo (saggi, romanzi, articoli a stampa...), attribuendo eventualmente un punteggio diverso in base al tipo ed al contenuto della pubblicazione, in modo da valutare in modo più completo il livello culturale degli aspiranti all'incarico di presidenza. (4-11402)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

ai sensi del comma 137 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003 è stata autorizzata la proroga al 31 dicembre 2004 dei trattamenti di mobilità in favore dei lavoratori Valbasento e Interklm in Basilicata;

si tratta di quasi 500 lavoratori interessati che vivono con preoccupazione l'approssimarsi della scadenza del 31 dicembre 2004;

ad oggi non vi è alcuna certezza di proroga ulteriore finalizzata ad accompagnare il processo di reintegrazione attraverso i processi di deindustrializzazione in atto —:

se e quali iniziative il Governo intenda adottare per prevedere la proroga quanto meno al 31 dicembre 2005, delle indennità di mobilità, di prossima scadenza, in favore dei lavoratori in questione, al fine di consentirne il sostegno al reddito in attesa di una nuova occasione di lavoro o dell'accesso alla pensione.

(2-01347) « Molinari, Boccia ».

* * *

SALUTE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

nel 2000 l'*Antitrust* ha condannato sei aziende produttrici di latte artificiale a causa di un vertiginoso rialzo dei prezzi e nel 2004 ha aperto una seconda istruttoria per accertare l'eventuale sussistenza di un'intesa restrittiva della concorrenza;

sei mesi fa il ministro della salute ha sollecitato i produttori di latte artificiale in polvere a ridurre i costi, abbassati del 10 per cento poco prima dell'estate;

nonostante questo ribasso i prezzi risultano ancora di gran lunga più alti rispetto al resto dell'Europa:

a causa di questa situazione i farmacisti minacciano di non acquistare e rivendere il latte in polvere costringendo le mamme a rifornirsi altrove o peggio ad usare il latte vaccino altamente sconsigliato per la crescita dei neonati —:

quali iniziative intenda adottare al fine di limitare tale fenomeno anche nel quadro di un rilancio a favore dell'allattamento materno.

(2-01350) « Volontè, Anna Maria Leone, Liotta, Dorina Bianchi, De Laurentiis ».

Interrogazione a risposta immediata:

GIULIO CONTI, ANEDDA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO

ferimento degli incarichi di presidenza, tra i titoli di studio e di cultura, che gli aspiranti all'incarico possono avere, anche la cura di pubblicazioni (libri, articoli...) sia a carattere didattico (libri di testo per gli studenti di ogni ordine e grado di scuola) sia a carattere divulgativo (saggi, romanzi, articoli a stampa...), attribuendo eventualmente un punteggio diverso in base al tipo ed al contenuto della pubblicazione, in modo da valutare in modo più completo il livello culturale degli aspiranti all'incarico di presidenza. (4-11402)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

ai sensi del comma 137 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003 è stata autorizzata la proroga al 31 dicembre 2004 dei trattamenti di mobilità in favore dei lavoratori Valbasento e Interklm in Basilicata;

si tratta di quasi 500 lavoratori interessati che vivono con preoccupazione l'approssimarsi della scadenza del 31 dicembre 2004;

ad oggi non vi è alcuna certezza di proroga ulteriore finalizzata ad accompagnare il processo di reintegrazione attraverso i processi di deindustrializzazione in atto —:

se e quali iniziative il Governo intenda adottare per prevedere la proroga quanto meno al 31 dicembre 2005, delle indennità di mobilità, di prossima scadenza, in favore dei lavoratori in questione, al fine di consentirne il sostegno al reddito in attesa di una nuova occasione di lavoro o dell'accesso alla pensione.

(2-01347) « Molinari, Boccia ».

* * *

SALUTE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

nel 2000 l'*Antitrust* ha condannato sei aziende produttrici di latte artificiale a causa di un vertiginoso rialzo dei prezzi e nel 2004 ha aperto una seconda istruttoria per accertare l'eventuale sussistenza di un'intesa restrittiva della concorrenza;

sei mesi fa il ministro della salute ha sollecitato i produttori di latte artificiale in polvere a ridurre i costi, abbassati del 10 per cento poco prima dell'estate;

nonostante questo ribasso i prezzi risultano ancora di gran lunga più alti rispetto al resto dell'Europa:

a causa di questa situazione i farmacisti minacciano di non acquistare e rivendere il latte in polvere costringendo le mamme a rifornirsi altrove o peggio ad usare il latte vaccino altamente sconsigliato per la crescita dei neonati —:

quali iniziative intenda adottare al fine di limitare tale fenomeno anche nel quadro di un rilancio a favore dell'allattamento materno.

(2-01350) « Volontè, Anna Maria Leone, Liotta, Dorina Bianchi, De Laurentiis ».

Interrogazione a risposta immediata:

GIULIO CONTI, ANEDDA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO

CONTE, CORONELLA, CRISTALDI, DEL-MASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERRALDI, LA GRUA, LA RUSSA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il documento della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* n. 103 del 5 maggio 2000, ha sancito che il Governo, le regioni e le province autonome « concordano sulla necessità di attivare sul territorio nazionale le misure di prevenzione e controllo della legionellosi »;

la regione Lombardia ha già affrontato la problematica relativa alla prevenzione della legionellosi, con il documento « Sorveglianza e controllo della legionellosi — metodi di intervento »;

la legislazione francese ha recentemente emesso una nuova linea guida, la 2002/243, la cui estensione è stata proposta all'Unione europea, in cui si dichiara, espressamente, a proposito degli agenti chimici disinfettanti, ivi incluso il biossido di cloro, « la non soddisfacente capacità di rimuovere i batteri e l'assenza di effetti persistenti nel tempo »;

diversi studi, in corso di esecuzione o terminati e presentati a convegni a carattere scientifico nazionale, hanno evidenziato come sottoprodotto dell'immissione di biossido di cloro nelle tubazioni

la formazione di trialometani, in quantità tali da eccedere i valori massimi ammessi dalla legge 2 febbraio 2002, n. 31, oppure la non efficacia della metodica applicata;

in una tesi stesa dal Politecnico di Milano si evidenzia la necessità di concentrazioni di biossido di cloro fino a 1000 milligrammi per litro, per poter ottenere efficacemente la riduzione delle contaminazioni presenti nell'acqua, mentre l'indicazione della legge n. 31 del 2002 impone come valore massimo ammesso 200 milligrammi per litro, per cui attualmente i valori di residui cloriti sarebbero ampiamente al di sopra del limite massimo ammesso, rendendo necessario dichiarare « non potabile » l'acqua della rete di distribuzione ospedaliera —:

quali siano le misure in atto nel territorio italiano per la prevenzione e il controllo circa la diffusione e la cura della legionellosi, se il Ministro interrogato non ritenga di adottare le opportune intese con le regioni al fine di evitare, stante le controindicazioni scientifiche in essere, l'installazione di impianti destinati al rilascio di biossido di cloro nelle tubazioni di acqua potabile interne alla rete di distribuzione ospedaliera, che, oltre a danneggiare la salute degli utenti, costituirebbe un ingente spreco di risorse, e se non ritenga di emanare delle apposite direttive, al fine di potenziare le misure di prevenzione del rischio di infezione da legionellosi negli ambienti sanitari, se del caso integrando in tal senso le « Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi ». (3-03865)

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il Comitato di quartiere denominato Esquilino

senza elettrosmog di Roma, nato per promuovere e tutelare i diritti e le esigenze di tutti i cittadini che risiedono e vivono in detta zona, sta dando vita a varie iniziative e battaglie contro l'installazione, precisamente in via Carlo Alberto n. 53, di una stazione radio base della Tim;

si tratterebbe di un impianto per l'Umts con un minimo di nove cellule di trasmissione e ricezione ed altri ripetitori, montato su un pennone di tredici metri, che svetterebbe dal terrazzo in questione oscurando il campanile di Santa Maria Maggiore;

l'edificio risalirebbe al 1883, un palazzo antico che in passato avrebbe avuto problemi di staticità;

detta stazione radiobase andrebbe ad aggiungersi alle già assurde vicende di quella esistente attigua alla scuola elementare e media «Di Donato» in via Bixio, di quella sorta su un edificio già di proprietà comunale in via Mecenate, accanto alla scuola «Borghi» e di fronte ad un asilo privato e ad una struttura medica, e di quella installata su un albergo di via Emanuele Filiberto nelle immediate vicinanze anche di un centro anziani;

secondo l'interrogante, zone già colpite dall'inquinamento elettromagnetico come quella descritta in premessa non dovrebbero essere oggetto di nuove installazioni —:

quali iniziative, ognuno per la propria competenza, anche di carattere normativo, intendano assumere affinché sia attivato presso il ministero della salute un sistema di monitoraggio costante sull'inquinamento elettromagnetico che interessi l'intero territorio nazionale e in particolare grandi città come Roma, tale da scartare a priori la possibilità di nuove installazioni in zone, come quella in questione, già colpite da un alto livello di inquinamento elettromagnetico.

(4-11392)

RUSSO SPENA e CENTO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

a) il trapianto di midollo osseo da donatore rappresenta la terapia di ele

a) il trapianto di midollo osseo da donatore rappresenta la terapia di elezione in molte malattie ematologiche neoplastiche e non neoplastiche. Il donatore ideale è in questi casi un fratello o sorella compatibili, che possiedano cioè caratteristiche del sistema HLA (o sistema di istocompatibilità) identiche al ricevente. Purtroppo tale eventualità si verifica solo nel 30 per cento dei candidati a trapianto di midollo; ben il 70 per cento non dispone nell'ambito della famiglia di un donatore compatibile. In questi casi è necessario ricercare un donatore al di fuori dell'ambito familiare. Attualmente più di 5 milioni di donatori sono iscritti nei Registri internazionali dei donatori volontari di midollo osseo. Tuttavia la probabilità di trovare in questo ambito il donatore idoneo per i pazienti in attesa di trapianto è solo del 40-60 per cento dei casi. Questa realtà ha spinto la ricerca scientifica a trovare nuove fonti di cellule staminali emopoietiche (cioè i progenitori dei globuli bianchi, dei globuli rossi e delle piastrine) che sono contenute nel midollo osseo. Nel 1974 è stata per la prima volta dimostrata la presenza di cellule staminali omopoietiche nel sangue placentare. In seguito è stato dimostrato che il sangue placentare contenuto nel cordone ombelicale poteva essere prelevato al momento del parto senza alcun rischio né per la madre né per il bambino. Il sangue del cordone ombelicale (SCO), una volta prelevato, può quindi essere conservato in criocongelatori a -196°C per un tempo illimitato, mantenendo la sua capacità di proliferare e dare origine alle cellule del sangue una volta scongelato. Grazie a questi studi, nel 1988 è stato effettuato il primo trapianto di cellule staminali da SCO in un bambino affetto da anemia di Fanconi, utilizzando il sangue del cordone ombelicale di un fratellino HLA identico. Da allora il trapianto di sangue di cordone

ombelicale è stato progressivamente applicato con risultati incoraggianti non solo tra fratelli compatibili, ma anche tra soggetti non consanguinei;

b) il sangue da cordone ombelicale come fonte di cellule staminali per il trapianto offre numerosi vantaggi:

1) è facilmente prelevabile al momento del parto, spontaneo o cesareo, dopo la recisione del cordone ombelicale, senza che questo crei alcun rischio per la madre e il neonato;

2) è disponibile in quantità illimitata, essendo potenzialmente ottenibile da tutte le partorienti idonee;

3) è conservabile indefinitamente dopo criocongelamento;

4) è prontamente disponibile, una volta stabilita la sua idoneità con il paziente da trapiantare;

5) crea minori rischi di reazione immunitaria contro il ricevente per la relativa immaturità immunologica delle cellule linfocitarie in esso contenute e pertanto può essere utilizzato con successo anche se la compatibilità HLA non è completa, con conseguente incremento delle possibilità di reperire un cordone idoneo, per il trapianto;

c) le banche del sangue del cordone ombelicale svolgono il compito di raccogliere, analizzare, processare e conservare il sangue placentare. È indispensabile, per aumentare la disponibilità del sangue da cordone ombelicale e per garantire in maniera assoluta la qualità e l'idoneità del materiale raccolto, sviluppare sistemi standardizzati di prelievo, lavorazione e conservazione in apposite strutture;

d) nel 1995 è stato fondato Grace (Gruppo per la raccolta e Amplificazione delle Cellule Ematopoietiche), una rete internazionale che permette di trovare il donatore grazie a un ricco archivio informatico collegato con i registri di donatori di midollo o di sangue placentare di tutto il mondo;

e) l'Italia è ai primi posti fra le nazioni che effettuano più trapianti di cellule staminali, secondo i dati del 2001 ne sono stati eseguiti 173, che seguono solo i 181 della Francia;

f) al policlinico Agostino Gemelli di Roma dal 7 febbraio 2003 è operativa la Banca delle cellule staminali da cordone ombelicale. La struttura progettata nel 2001 è entrata in servizio grazie alla donazione della fondazione Cassa di Risparmio di Roma (di circa 3,1 milioni di euro, nell'arco di tre anni);

g) a Roma è altresì in funzione una ulteriore Banca del cordone ombelicale presso il Policlinico Umberto I e un nuovo centro sembra sorgerà a Roma presso l'ospedale Sant'Andrea;

h) attualmente in Italia ci sono 8 banche per la raccolta del sangue del cordone ombelicale, situate in solo 7 città, cui fanno riferimento altri 14 centri di raccolta, ma nel prossimo futuro altri istituti saranno in grado di dare alle donne partorienti la possibilità di donare il sangue del proprio cordone ombelicale (fonte ministero della sanità);

i) l'ordinanza 25 febbraio 2004 « Misure urgenti in materia di cellule staminali da cordone ombelicale » *Gazzetta Ufficiale* 18 marzo 2004, n. 65, Serie Generale recita, all'articolo 1: « ART. 1. È vietata l'istituzione di banche per la conservazione di sangue da cordone ombelicale presso strutture sanitarie private anche accreditate ad esclusione delle strutture individuate dall'articolo 18 della legge 4 maggio 1990, n. 107, nonché delle strutture individuate ai sensi del precitato accordo dal 10 luglio 2003, di cui in premessa. La conservazione, presso le strutture pubbliche, quelle individuate dall'articolo 18 della citata legge n. 107/1990 e quelle di cui all'accordo del 10 luglio 2003, di cellule staminali da cordone ombelicale per uso autologo, ove si renda necessario, è soggetta a preventiva autorizzazione da parte delle regioni e non comporta oneri a carico del donatore »;

j) l'accordo « 10 luglio 2003 tra il Ministro della salute, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante: "Linee-guida in tema di raccolta, manipolazione e impiego clinico delle cellule staminali emopoietiche (CSE)" pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 settembre 2003, n. 227 »;

k) è necessario e urgente esercitare « la più stretta attività di controllo e vigilanza riguardo all'utilizzazione delle cellule staminali da cordone ombelicale, in considerazione delle procedure di accreditamento dei centri trapianto e delle banche di cordone ombelicale da effettuarsi da parte delle regioni e province autonome in base alle indicazioni delle suddette linee-guida, tenuto anche conto della possibilità che dette cellule possano essere esportate od importate »;

presso l'ASL Roma C, presidio ospedaliero Sant'Eugenio, è stata attivata, nel lontano 1995, una Banca del sangue del cordone ombelicale (BCO);

da 1998 tale importante servizio, in forza alla clinica ematologia della 2^a Università di Roma Tor Vergata, è svolto da 3 dirigenti Sanitari Biologi e 2 Dirigenti Medici;

i predetti Dirigenti risultano assunti come consulenti dalla ASL fino all'agosto 2003;

nel periodo agosto 2003-aprile 2004 non viene agli stessi rinnovato alcun contratto di lavoro se non successivamente a tale data;

nel maggio 2004 l'ASL stipula Contratto CO.CO.CO. a progetto con i predetti dirigenti con scadenza 4 ottobre 2004 non rinnovabile;

con atto formale in sede di rinnovo di contratto la direzione generale aziendale aveva manifestato l'interesse di assumere detto personale per le necessità della BCO, e che tale importante servizio era comunque prorogato fino al naturale trasferimento presso il costruendo Policlinico Universitario di Tor Vergata;

dal 1995 ad oggi il predetto servizio ha bancato, circa 400 unità di sangue placentare sul circuito internazionale, cedendone, per trapianto, 18 unità nel mondo dal 1999 ad oggi;

risultano attualmente conservati presso la predetta BCO 60 cordoni congelati « mirati » per patologie Familiari Allogeniche;

attualmente l'ASL incassa 23.000 dollari per ogni sacca ceduta in ambito internazionale e 17.000 per quelle cedute sul territorio nazionale;

la citata BCO fa oggi parte del *network* riconosciuto dal Ministero della sanità ed è ISO 9001, in fase di rinnovo (tra le uniche due realtà certificate per qualità in tutta l'ASL RM/C);

i citati dirigenti sanitari hanno provveduto alla formazione del personale sanitario preposto ai percorsi di educazione sanitaria sul territorio ed alla individuazione delle potenziali donatrici, assicurando altresì la corretta formazione del personale interessato alle fasi di prelievo presso la struttura sanitaria ospedaliera di riferimento e presso quelle in convenzione sul territorio regionale;

dal 4 ottobre l'attività della banca del sangue di cordone ombelicale della ASL RM/C risulta sospesa ed alle partorienti che si rivolgono presso la Sala Parto viene comunicata l'impossibilità a donare il sangue placentare —;

se il Ministro della salute sia a conoscenza dell'interruzione del servizio predetto e se tale procedura sia volta a razionalizzare il servizio delle BCO nel Lazio;

se siano stati attivati tutti i percorsi necessari a non interrompere il predetto servizio di prelievo del sangue di cordone ombelicale individuando una ulteriore BCO per la conservazione. (4-11395)

ARRIGHI. — *Al Ministro della salute, al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da qualche anno ad oggi sono stati aperti sul territorio nazionale una serie di

negozi — i cosiddetti *smart shop* — specializzati nella vendita di semi e prodotti derivati dalla canapa indiana o ad essa connessi;

in questi veri e propri supermarket della droga sono rintracciabili prodotti contenenti il principio attivo (THC) di questa pianta il cui uso è vietato dalle leggi che sanzionano e puniscono l'uso e lo spaccio di sostanze stupefacenti;

esiste una rete in *franchising* di questi negozi — pubblicizzata anche su internet all'indirizzo www.canapaio.it, dove, oltre a fare indiretta ma ampia pubblicità all'utilizzo di prodotti illegali derivati dalla canapa, sono acquistabili, oltre che nei negozi di suddetta catena anche via internet, prodotti di dichiarata pericolosità e presumibilmente illegali quali ad esempio la cosiddetta *salvia divinorum* e semi di diverse qualità di canapa, presumibilmente differenziati sulla base del THC presente nella pianta e distinti con nomi gergali (ad esempio « skunk » e « super-skunk ») utilizzati dai consumatori abituali di queste sostanze stupefacenti;

per quanto riguarda la *salvia divinorum* », a tutt'oggi sponsorizzata e acquistabile sul sito in questione, questa pianta e i prodotti che la contengono o ne contengono il principio attivo sono sottoposti a sequestro grazie ad un'ordinanza del Ministero della salute del 25 giugno 2004 pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 185 del 9 agosto 2004;

su ordine del Procuratore della Repubblica di Torino, dottor Guariniello, già un primo sequestro di questa pianta è avvenuto in analoga tipologia di negozio a Torino, dove è stato scoperto che in prodotti genericamente qualificati come « incenso » era contenuto il principio attivo « salvinorina A » inserito nell'elenco delle sostanze stupefacenti —:

se non intenda attivarsi per impedire che si continui attraverso un sito internet, a vendere sostanze già oggetto di un provvedimento di sequestro emesso con ordinanza del Ministro della salute;

se non ritenga di attivarsi presso gli organi competenti, affinché si continui nell'opera di verifica e di controllo dei pubblici esercizi di cui sopra e di altri analoghi sul territorio nazionale, al fine di accertare l'eventuale vendita di sostanze nocive e di procedere, conseguentemente, nei modi previsti dalla legge;

se, in base alla normativa vigente, gli enti locali debbano non concedere o revocare le licenze di commercio a negozi di questo tipo. (4-11412)

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Perrotta e altri n. 1-00397, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 ottobre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati Biondi e Fragalà.

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in Commissione Ferro n. 5-03510, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Ricciuti.

L'interrogazione a risposta in Commissione Zama n. 5-03562, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 6 ottobre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Ricciuti.

Ritiro di documenti di indirizzo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

mozione Cima n. 1-00392 del 20 settembre 2004;

mozione Cento n. 1-00396 del 13 ottobre 2004.

negozi — i cosiddetti *smart shop* — specializzati nella vendita di semi e prodotti derivati dalla canapa indiana o ad essa connessi;

in questi veri e propri supermarket della droga sono rintracciabili prodotti contenenti il principio attivo (THC) di questa pianta il cui uso è vietato dalle leggi che sanzionano e puniscono l'uso e lo spaccio di sostanze stupefacenti;

esiste una rete in *franchising* di questi negozi — pubblicizzata anche su internet all'indirizzo www.canapaio.it, dove, oltre a fare indiretta ma ampia pubblicità all'utilizzo di prodotti illegali derivati dalla canapa, sono acquistabili, oltre che nei negozi di suddetta catena anche via internet, prodotti di dichiarata pericolosità e presumibilmente illegali quali ad esempio la cosiddetta *salvia divinorum* e semi di diverse qualità di canapa, presumibilmente differenziati sulla base del THC presente nella pianta e distinti con nomi gergali (ad esempio « skunk » e « super-skunk ») utilizzati dai consumatori abituali di queste sostanze stupefacenti;

per quanto riguarda la *salvia divinorum* », a tutt'oggi sponsorizzata e acquistabile sul sito in questione, questa pianta e i prodotti che la contengono o ne contengono il principio attivo sono sottoposti a sequestro grazie ad un'ordinanza del Ministero della salute del 25 giugno 2004 pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 185 del 9 agosto 2004;

su ordine del Procuratore della Repubblica di Torino, dottor Guariniello, già un primo sequestro di questa pianta è avvenuto in analoga tipologia di negozio a Torino, dove è stato scoperto che in prodotti genericamente qualificati come « incenso » era contenuto il principio attivo « salvinorina A » inserito nell'elenco delle sostanze stupefacenti —:

se non intenda attivarsi per impedire che si continui attraverso un sito internet, a vendere sostanze già oggetto di un provvedimento di sequestro emesso con ordinanza del Ministro della salute;

se non ritenga di attivarsi presso gli organi competenti, affinché si continui nell'opera di verifica e di controllo dei pubblici esercizi di cui sopra e di altri analoghi sul territorio nazionale, al fine di accertare l'eventuale vendita di sostanze nocive e di procedere, conseguentemente, nei modi previsti dalla legge;

se, in base alla normativa vigente, gli enti locali debbano non concedere o revocare le licenze di commercio a negozi di questo tipo. (4-11412)

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Perrotta e altri n. 1-00397, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 ottobre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati Biondi e Fragalà.

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in Commissione Ferro n. 5-03510, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Ricciuti.

L'interrogazione a risposta in Commissione Zama n. 5-03562, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 6 ottobre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Ricciuti.

Ritiro di documenti di indirizzo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

mozione Cima n. 1-00392 del 20 settembre 2004;

mozione Cento n. 1-00396 del 13 ottobre 2004.

**Ritiro di documenti
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta scritta Cima n. 4-11333 del 19 ottobre 2004;

interrogazione a risposta orale Polledri n. 3-03853 del 25 ottobre 2004.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Realacci e Meduri n. 4-11388 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 533 del 25 ottobre 2004. A pagina n. 16011, alla seconda colonna, riga sedicesima, deve leggersi: « REALACCI e MELANDRI — Al Ministro » e non « REALACCI e MEDURI — Al Ministro », come stampato.

**Ritiro di documenti
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta scritta Cima n. 4-11333 del 19 ottobre 2004;

interrogazione a risposta orale Polledri n. 3-03853 del 25 ottobre 2004.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Realacci e Meduri n. 4-11388 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 533 del 25 ottobre 2004. A pagina n. 16011, alla seconda colonna, riga sedicesima, deve leggersi: « REALACCI e MELANDRI — Al Ministro » e non « REALACCI e MEDURI — Al Ministro », come stampato.